

NAZIONALE

AVVENIRE	24/11/2016	7	Castelluccio, ritorno negli abissi della terra <i>Alessio Vissani</i>	3
ITALIA OGGI	24/11/2016	11	Intervista a Stefano Bargellini - I dati dei clienti sono blindati <i>Goffredo Pistelli</i>	4
ITALIA OGGI	24/11/2016	39	Sisma, agli allevatori colpiti placet per casette fai-da-te <i>Cinzia De Stefanis</i>	7
SECOLO XIX	24/11/2016	8	Allerta rossa, in Liguria una giornata in apnea = Allerta rossa, Liguria con il fiato sospeso <i>Pablo Calzeroni</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/11/2016	1	Messina, dieci avvisi di garanzia per la frana in autostrada <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/11/2016	1	L'uragano Otto si abbatte sulla costa atlantica, tre morti a Panama <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/11/2016	1	Terremoto Irpinia, ricostruzione infinita. De Luca: "Ferite ancora aperte" <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/11/2016	1	#SorrentoEXE, social network al centro dell'esercitazione di protezione civile <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/11/2016	1	A piedi attraverso l'Irpinia 36 dopo il terremoto: il racconto di Vienna, escursionista di 67 anni - <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/11/2016	1	A piedi attraverso l'Irpinia 36 anni dopo il terremoto: il racconto di Vienna, escursionista intrepida <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/11/2016	1	Grandi rischi naturali: pianificate misure di prevenzione strutturale a lungo termine. Domani a Roma la presentazione <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/11/2016	1	Altre vittime del mare: 8 migranti morti nel Mediterraneo, 1.397 in salvo <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/11/2016	1	Terremoto centro Italia: domande e risposte aggiornate sul sito del DPC <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/11/2016	1	Regione Lazio: due milioni per i comuni che realizzano o aggiornano il piano di protezione civile <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	24/11/2016	1	Liguria, scuole chiuse giovedì 24 novembre. Elenco: Genova, Savona, Imperia&#8230; <i>Redazione</i>	19
espresso.repubblica.it	24/11/2016	1	Nel Mediterraneo, tra i sommersi e i salvati <i>Fabrizio Anzolini</i>	20
espresso.repubblica.it	24/11/2016	1	Mediterraneo, su un barcone tra i sommersi e i salvati <i>Redazione</i>	22
ilgiorno.it	24/11/2016	1	Maltempo, pioggia e neve in Valtellina e Valchiavenna <i>Redazione</i>	24
ilmattino.it	24/11/2016	1	Terremoto, piano per la sicurezza - delle vittime del 23 novembre <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	24/11/2016	1	Maltempo, allerta rossa in Liguria: scuole chiuse <i>Redazione</i>	26
liberoquotidiano.it	24/11/2016	1	Maltempo: Lombardia, domani moderata criticit? per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	27
tiscali.it	24/11/2016	1	Cesare Spuri direttore ricostruzione <i>Redazione</i>	28
tiscali.it	24/11/2016	1	Costa Rica e Nicaragua si preparano all'arrivo dell'uragano Otto <i>Redazione</i>	29
tiscali.it	24/11/2016	1	Allerta Rossa da questa sera in Liguria <i>Redazione</i>	30
tiscali.it	24/11/2016	1	Allerta meteo per vento e mareggiate <i>Redazione</i>	31
today.it	24/11/2016	1	Allarme maltempo, la Protezione civile emana allerta rossa per la Liguria <i>Redazione</i>	32
zoomsud.it	24/11/2016	1	LEGAMBIENTE su presunta presenza di rifiuti radioattivi in Calabria <i>Redazione</i>	33
zoomsud.it	24/11/2016	1	LEGAMBIENTE. Avevamo segnalato fin dal 1994 il rischio di rifiuti radioattivi e di navi dei veleni in Calabria <i>Redazione</i>	34
corriere.it	24/11/2016	1	Allerta Rossa da questa sera in Liguria <i>Redazione</i>	35

ilsecoloxix.it	24/11/2016	1	- Allerta rossa sulla Liguria, il maltempo fa paura <i>Redazione</i>	36
ilsecoloxix.it	24/11/2016	1	- Maltempo: la giornata difficile di Arenzano, tra muri crollati e fiumi ingrossati <i>Redazione</i>	37
ilsecoloxix.it	24/11/2016	1	- Allerta rossa, allarme anche nel golfo Paradiso <i>Redazione</i>	38
ilsecoloxix.it	24/11/2016	1	- Arenzano e Cogoleto, tregua dopo il maltempo: i fiumi fanno meno paura <i>Redazione</i>	39
ilsecoloxix.it	24/11/2016	1	- Allerta rossa dalle 21 sul Ponente ligure - e da domani alle 6 su Genova <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	24/11/2016	1	Allerta frane e pioggia nell’ Astigiano <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	24/11/2016	1	Torna l’allerta meteo in provincia: scuole chiuse gioved? pomeriggio a Castelletto d’Orba <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	24/11/2016	1	Domani scuole ancora chiuse in tutta la provincia <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	24/11/2016	1	Maltempo, allerta rossa in provincia <i>Redazione</i>	45
lospiffero.com	24/11/2016	1	Maltempo: resta allerta su Piemonte <i>Redazione</i>	46
protezionecivile.gov.it	24/11/2016	1	Maltempo: ancora piogge, in particolare su Nord-Ovest e Sardegna <i>Redazione</i>	47
rainews.it	24/11/2016	1	Maltempo, ancora piogge in particolare su nord-ovest e Sardegna. Allerta rossa su Liguria e Piemonte <i>Redazione</i>	48
televideo.rai.it	24/11/2016	1	ROSSA IN LIGURIA <i>Redazione</i>	49
agi.it	24/11/2016	1	Maltempo: Piemonte, da domani allerta Rossa in aree Torinese <i>Redazione</i>	50
agi.it	24/11/2016	1	Maltempo: Protezione civile Piemonte, aperta h24 sala operativa <i>Redazione</i>	51
agi.it	24/11/2016	1	Maltempo: Liguria, allerta da questa sera fino a venerdì mattina <i>Redazione</i>	52
dire.it	24/11/2016	1	Terremoto, dal Salone del Libro 2.000 volumi per la biblioteca di Arquata <i>Redazione</i>	53
ilfattoquotidiano.it	24/11/2016	1	Terremoto, via libera del Senato al decreto. Il relatore Pd: 'Non affronta tutte le priorità, necessari altri interventi' - <i>Redazione</i>	54
panorama.it	24/11/2016	1	Maltempo: allerta di livello rosso in Liguria <i>Redazione</i>	55
tuttoggi.info	24/11/2016	1	Scuole e terremoto, Lignani “Liceo sempre a rischio, spostare i ragazzi” <i>Redazione</i>	56
cityrumors.it	24/11/2016	1	'Roccamontepiano: dal rischio alla sicurezza', terzo ed ultimo incontro pubblico CityRumors.it <i>Redazione</i>	57

Castelluccio, ritorno negli abissi della terra

Insieme agli speleologi. Gli ultimi abitanti non volevano lasciare gli animali

[Alessio Vissani]

Castelluccio, ritorno negli abissi della terra Insieme agli speleologi. Gli ultimi abitanti non volevano lasciare gli animali

ALESSIO VISSANI CASTELLUCCIO DI NORCIA (PERUGIA) 11 viaggio all'interno del Defender del Soccorso alpino e speleologico umbro è un viaggio attraverso l'anima dei monti Sibillini. Si percorrono tutti i paesi frustati dalla furia del sisma fino ad arrivare alla parte selvaggia di quei luoghi, quella montagna così silenziosa ma ferita al proprio interno che sembra voler urlare il proprio dolore ogni secondo. Un viaggio paragonabile a quello di Dante che scende nelle viscere dell'Inferno con l'aiuto di Caronte che lo traghetta nell'Acheronte. Non è un percorso facile, ne tantomeno di piacere. Matteo Monconi, vicepresidente del Soccorso alpino, all'interno del Defender da tutte le direttive per restare in sicurezza poiché il percorso è molto lungo e accidentato. La neve è arrivata anche in quei posti e ovviamente non rende facile i trasporti, quasi due ore di viaggio tra sali e scendi, all'interno dei boschi con massi staccati dalle pareti e crepe lungo la strada. Sono passati ormai 25 giorni dal terribile terremoto del 30 ottobre e la vita sembra essersi fermata a quei secondi interminabili di scossa tellurica. Lo scenario apocalittico è un film che si ripete a ogni sisma, piazze prima gremiti di persone ora in balia di gru e detriti, attività spazzate via nell'arco di pochi secondi e quel senso d'impotenza che regna sovrano in tutti gli occhi degli abitanti. A Norcia la temperatura è molto bassa, ma un timido sole sta iniziando a scaldare le tensostrutture e i moduli container nel parcheggio adibito a Coc, il Centro operativo comunale. In montagna gli sbalzi termici sono all'ordine del giorno, si passa di continuo da un sole cocente a folate gelide e questo non aiuta i soccorsi e la popolazione così terribilmente martoriata. Il terremoto numero 3 (così è chiamato dai tecnici) ha come simbolo la piazza di San Benedetto di Norcia, ma è nella perla dell'Umbria che c'è il dolore più grande, in quella Castelluccio così amata da tutto il mondo per le sue eccellenze e la sua unicità. Le strade non esistono più. Gli animali ormai evacuati, la piazzetta con le sue tipicità è vuota e soltanto il Soccorso alpino speleologico umbro riesce a traghettare abitanti e tecnici verso l'amato borgo. La mattina del 30 ottobre abbiamo immediatamente compreso la gravità della situazione - racconta Matteo - ogni collegamento per la piana e per il paese era totalmente danneggiato, i soccorsi non potevano arrivare e il nostro intervento era vitale. Abbiamo, da subito, creato un nuovo percorso con il Gps per arrivare a Castelluccio e da quel momento non ci siamo più fermati. Dal 30 ottobre ci siamo ritrovati a fornire anzitutto i beni primari per gli abitanti di Castelluccio, le medicine e il cibo in primis in quanto erano completamente sforniti di viveri. Inoltre una squadra nella mattinata del sisma ha estratto una signora che era rimasta sotto le macerie. Ovviamente gli ultimi abitanti che erano rimasti - continua - erano coloro che non volevano lasciar soli i propri animali, fonte di vita e ovviamente di lavoro per la comunità castellucciana. Dopo la fornitura giornaliera di beni primari ci siamo adoperati al recupero degli animali. Il lavoro del Soccorso alpino speleologico è stato costante ogni giorno non solo per Castelluccio, ma anche per tutte le frazioni di montagna irraggiungibili con i mezzi consoni; nelle primissime ore dopo il 30 ottobre sono stati impiegati quasi 150 soccorritori provenienti anche dalle regioni limitrofe, la sala operativa era reperibile h24, per poter fornire il servizio in maniera costante. Dopo aver smaltito l'emergenza primaria, si sono succeduti 50 soccorritori del distaccamento della regione Umbria. Le ultime operazioni che abbiamo fornito sono state quelle del supporto agli allevatori per quanto riguarda la transumanza. Le vacche e i vitelli non volevano lasciare Castelluccio, ogni qualvolta superavano il Pian Grande ritornavano indietro come se non volesse- r

o lasciare quella terra. Quindi abbiamo aiutato i castellucciani a percorrere quasi venti chilometri come nelle vecchie tradizioni della transumanza. Avranno pensato - racconta Moriconi - "noi in prigione e nei recinti non ci andiamo, meglio la libertà della Piana". Ma in un paio di giorni siamo riusciti ad aiutare e a mettere in sicurezza tutti gli allevamenti. Castelluccio di Mordà dopo il terremoto (Alessio Vissani) -tit_org-

Lo spiega Stefano Bargellini, direttore Affari generali e della Sicurezza di Vodafone Italia
Intervista a Stefano Bargellini - I dati dei clienti sono blindati

[Goffredo Pistelli]

Lo spiega Stefano Bargellini, direttore Affari generali e della Sicurezza di Vodafone Italia. I dati dei clienti sono blindati. Perché in essi c'è il loro profilo e la loro storia personale. DI GOFFREDO PISTELLI. I dati dei nostri clienti sono un patrimonio, \ che dobbiamo custodire. A parlare è Stefano Bargellini, classe 1952, pisano, direttore Affari generali e Sicurezza di Vodafone Italia. Lo incontriamo al Vodafone Village di Milano, il grande quartier generale della compagnia guidata da Aldo Bisio. Tré torri di 14, 12 e 10 piani, un moderno complesso ecosostenibile che ha impreziosito la periferia di Lorenteggio a sud del capoluogo lombardo, con le architetture di Rolando Gantes e Roberto Morisi, inaugurate nel 2012. Un grande cantiere che ho seguito personalmente, fin negli arredi, ci scherza sopra. Qui lavorano Smila dei circa 7mila dipendenti italiani di Vodafone. Domanda. Bargellini cosa vuoi dire sicurezza in un'azienda come la vostra? R. I dati dei nostri clienti sono, per noi, un tesoro prezioso. D. Esagerato. R. No, guardi, dentro quei dati c'è la loro vita, con chi parlano, con chi si relazionano, dove sono, quando telefonano o quando ricevono messaggi, dove vanno. Dove navigano su Internet. Se ci pensa, non è esagerato. D. E che cosa ne deriva? R. Che il livello di riservatezza è, necessariamente, elevatissimo. Noi svolgiamo un servizio di pubblica utilità: quindi al primo posto mettiamo la tutela dei dati. D. Ne va anche della vostra reputazione, immagino. Il R. Certo che sì, e quello che più conta, della fiducia dei nostri clienti. D. E quindi Vodafone investirà su questo settore. R. Direi che c'è un dovere 1 dell'investimento, conseguente alla tutela e difesa di questi aspetti. D. Non prevede tutto la legge? R. Certo, c'è la legge, c'è il suo perimetro previsionale, ma poi c'è anche l'impegno dei singoli. D. Si parla spesso di privacy. R. Per la quale esiste anzitutto il relativo Codice e poi un ruolo importante svolto dalle autorità preposte, in primis il Garante, che adatta il quadro normativo, anche seguendo l'evoluzione tecnologica. D. Un contesto non semplice. R. Nel quale partecipano diversi attori, ma mentre un'azienda di telecomunicazioni ha precisi e doverosi obblighi, non si può dire che gli stessi vincoli valgano oggi per gli operatori cosiddetti Ott, ossia over the top, i big player delle rete. D. I vari Google e Facebook. In cosa consiste la disparità fra voi e loro? R. Per esempio, noi dobbiamo tutelare informazioni e dati dei clienti, ma siamo altresì obbligati a darne comunicazione all'autorità giudiziaria, laddove richiesto, come nel caso del contrasto al crimine cibernetico. D. E quindi? R. Quindi ben venga il nuovo Regolamento europeo, che sottoporrà tutti gli operatori alle stesse regole. D. In quali altri casi possono richiedere il vostro intervento perché forniate i dati dei clienti? R. Le situazioni di emergenza. I casi più tipici sono quelli legati alle persone in pericolo o disperse. Se, per esempio, qualcuno minaccia di togliersi la vita o è scomparso, col nostro Security Operations Center Soc, che fa parte del circuito nazionale delle emergenze, siamo in grado di localizzarlo in breve tempo e farlo soccorrere. E questo lo facciamo 24 ore su 24, sette giorni su sette. D. Una bella responsabilità. R. L'anno scorso è successo, pensi, oltre 2.400 volte. È una bella responsabilità, ha ragione, ma anche una grande soddisfazione: quando salvi una persona, trovi un ragazzino perduto, un barcone alla deriva nel Canale di Sicilia e che la Capitaneria ti chiede di individuare a partire da un numero di cellulare. D. Non sempre c'è? R. Non sempre, è vero. Ciò non toglie che ce la mettiamo tutta: anzi lo consideriamo un obiettivo del nostro lavoro. Migliorarci, migliorare tempi di risposta. Quando ad esempio c'è un allarme tsunami in giro per il mondo e la Farnesi

na dirama un allerta, siamo tenuti ad avvisare i clienti che si trovano nell'area con sms. D. A proposito di emergenze. Che cosa significa, per voi, un terremoto, come quello che si è abbattuto per due volte sull'Italia centrale? R. Vodafone, assieme agli altri operatori, partecipa al Tavolo della Protezione Civile, quello che si attiva immediatamente. Significa lavorare per garantire continuità nelle comunicazioni, quindi attivarsi per verificare se ci sono danni alle infrastrutture di rete e inviare subito i tecnici sul posto. In momenti come quelli, le telecomunicazioni sono indispensabili. D. E anche dopo, immagino. R. Si ha un bisogno drammatico di comunicare quando avvengono

eventi così straordinari. Il 24 agosto al mattino, i nostri tecnici erano giù ad Amatrice (Rieti), alcuni a fare i sopralluoghi, altri a fornire assistenza distribuendo ricariche, sim e cellulari a chi li aveva perdute nei crolli e nella fuga. Ma mi fa dire una cosa? D. Prego. R. Il nostro sistema di Protezione civile è una cosa che funziona davvero bene, mi creda. D. Lei comandava la polizia municipale della sua città d'origine, Pisa. Forse stravede per le divise? R. No, so di cosa parlo, le assicuro. L'attività di coordinamento che svolge la Protezione Civile è un'eccellenza. D. Senta Bargellini ma lei si occupa di sicurezza a 360, con chi altri vi rapportate? R. In uno scenario come quello attuale, in cui assistiamo a una crescente esposizione ai rischi causati dal cybercrime, ma anche a fenomeni quali furti di rame o batterie ai nostri impianti, la sinergia pubblico-privato è la chiave per mettere in atto azioni di prevenzione condivise. D. Andiamo per ordine. R. Per esemplificare rapportiamo col Cnaipic. D. Acronimo che sta per? R. Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche, col quale abbiamo sottoscritto un accordo, che ha come obiettivo l'adozione condivisa di procedure di intervento e di scambio di informazioni utili al contrasto degli attacchi informatici. Con la Polizia postale, collaboriamo per prevenire il cyberbulismo, sensibilizzando i clienti più giovani. E proprio poche settimane fa, è stato rinnovato il protocollo d'intesa contro i furti di rame, sottoscritto tra ministero dell'Interno, Confindustria, Ferrovie dello Stato, Enel, gli altri gestori... R. Insomma anche fra concorrenti, cooperate. R. Si lavora nell'interesse del Paese, per arginare un fenomeno deleterio. D. E la sua struttura in Vodafone? R. Con me lavorano un'ottantina di persone con diverse esperienze alle spalle: alcune di formazione tipicamente ingegneristica, altre invece provenienti dalle forze dell'ordine. Una squadra eterogenea, di cui vado fiero. (Alcune ne vediamo all'opera nella sala operativa del Soc, nello stesso grande palazzo milanese: una sala operativa, piena di monitor che controllano i molti impianti. Una cartina d'Italia illuminata li localizza: cambiano colore in caso di forzatura, interruzione energia elettrica, danneggiamento. Le telecamere mostrano personaggi che, in pieno giorno, e neanche troppo travisati, scassinano, entrano negli edifici ai piedi dei ripetitori, cominciano rapidamente a cercare di asportare le batterie: a volte eludendo i sistemi anti-intrusione che spruzzano una nuvola di fumo bianco). D. Non mi paiono troppo preoccupati questi malfattori. Perché? R. Perché rischiano davvero poco: si tratta di un furto semplice. Anche quando vengono presi, spesso riappaiono sui nostri monitor il giorno dopo. D. Eppure il danno è notevole. R. Certo. E non si tratta dei 5-6 mila euro del costo di una batteria ma di quello, enorme, arrecato alla collettività. A questo riguardo... D. A questo riguardo? R. Auspichiamo l'approvazione definitiva del disegno di legge, già approvato dalla Camera, e che intende farne una fattispecie autonoma di reato, inasprendo le pene. D. Mi incuriosisce il fatto che lei abbia cominciato facendo il vigile urbano a Pisa. R. Dopo la laurea in scienze politiche, avrei voluto fare il poliziotto, mio sogno di bambi

no, ma il concorso della municipale arrivò prima. D. Le piaceva così tanto che ne divenne il capo. Poi la chiamò Esselunga. R. Volevo sperimentarmi. Risposi a un'inserzione, mi assunsero, era il 1987. D. Conobbe il grande Bernardo Caprotti? R. L'ultimo colloquio per l'assunzione fu con lui. E da lui imparai a fare il manager, cominciando dal ruolo di rifornitore in un supermercato. D. E cioè? R. Fare quello che riassortisce gli scanali di prodotti che si esauriscono. D. Un training dal basso: non male per un ex-capo della Polizia municipale di una città di medie dimensioni. R. Un'esperienza decisiva: in pochi mesi imparavi tutto di una macchina complessa come la grande distribuzione organizzata. E vedevi il lavoro dal punto di vista della cassiera, del magazziniere, dell'addetto alle pulizie. Una scuola di impresa. E di vita. D. Poi arriva l'ora di Vodafone. R. Di Omnitel per la precisione. Nel 1996 feci un primo colloquio ma non capii molto per me un'impresa erano fustini di detersivo e pacchi di pasta. Ma il cacciatore di teste insistette perché vedessi un loro giovane consulente di McKinsey, Vittorio Colao. D. Oggi il ceo del Gruppo Vodafone a livello mondiale. R. Lui seppe toccare una corda profonda del mio carattere: il gusto per la sfida e la competizione. Dobbiamo rompere un monopolio, mi spiegò. D. La convinse. Di lì a poco fu il suo nuovo capo. R. Sì, e l'anno dopo festeggiavamo due milioni di clienti, anche se l'ingresso in azienda fu parti colare. D. In che senso? R. Ero da poco entrato in azienda e dovevo volare a Boston per un convegno sulla sicurezza informatica. Ero appena arrivato, e mi chiamò appunto Vittorio: c'era stata l'alluvione in Piemonte e avevamo la sede di Ivrea, sott'acqua. Feci

in tempo a riprendere lo stesso aereo e tornare. D. E lei personalmente, Bargellini, come vive le sfide alla sicurezza che deve affrontare ogni giorno? R. Dal cybercrime, che non ha confini, a questi perniciosissimi ladri di rame, io sono uno che non molla la presa, mai. Una volta in Esselunga, una banda ci aveva preso di mira: bypassavano i sistemi d'allarme bucando il tetto e calandosi dall'alto. Ma riuscimmo a farli arrestare. Nei dati infatti c'è la vita dei nostri clienti, con chi parlano, con chi sono in relazione, dove sono, quando telefonano o quando ricevono messaggi, dove vanno, dove navigano quando utilizzano Internet. Noi diciamo loro: State tranquilli c'è. Quando, ad esempio, un allarme tsunami in giro per il mondo e il nostro ministero degli esteri lancia l'allarme noi siamo in grado di avvisare i nostri clienti che si trovano sull'Orca con un semplice sms che può salvare delle vite. Anche se non ci si pensa, la nostra tecnologia consente di aiutare persone in pericolo o disperse. L'anno scorso siamo intervenuti 2400 volte. E abbiamo potuto salvare persone che si volevano suicidare, ragazzini persi, barconi alla deriva - on la polizia postale collaboriamo per prevenire il cyber bullismo, sensibilizzando i clienti più giovani. E lottiamo contro i furti di rame e di batterie che producono danni immensi ma che non sono ancora puniti come si deve dalla legge. Produzione riservata - Vodafone fa parte del tavolo della protezione civile e si attiva immediatamente. In momenti di emergenza il mantenimento delle corni è un fattore essenziale per poter intervenire. Ad Amatrice siamo stati tra i primi ad accorrere - tit_org-

Sisma, agli allevatori colpiti placet per casette fai-da-te

[Cinzia De Stefanis]

Sisma., agli allevatori colpiti placet per casette fai-da-te Gli allevatori danneggiati dagli eventi sismici avvenuti nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, possono chiedere alla regione di eseguire autonomamente i lavori di predisposizione delle aree su cui collocare i moduli abitativi provvisori rurali, presentando una planimetria dell'area interessata. La regione rilascia quindi autorizzazione agli operatori che ne fanno richiesta, fornendo contestualmente indicazioni per la realizzazione degli interventi oltre a tipologia e importo massimo di spesa per la realizzazione degli interventi. Le spese tecniche sono riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo dei lavori. In seguito all'autorizzazione da parte della regione, l'operatore provvede all'immediata realizzazione degli interventi secondo le prescrizioni indicate. Questo è quanto si legge nell'ordinanza del 21 novembre n. 415 (tredicesima ordinanza di protezione civile) del capo dipartimento della protezione civile per la gestione dell'emergenza terremoto in Centro Italia. La regione territorialmente competente riconosce quindi agli allevamenti zootecnici autorizzati un contributo a copertura delle spese sostenute. Per ottenere il contributo, al termine dei lavori l'allevatore deve presentare alla regione il progetto delle opere realizzate, il dettaglio delle lavorazioni, l'elenco delle spese sostenute e le fatture, anche non firmate, dei lavori e delle spese tecniche. Il contributo è erogato in un'unica soluzione previa verifica degli interventi eseguiti e della documentazione presentata. Entro 15 giorni dal pagamento delle spese da parte della regione il singolo operatore danneggiato deve presentare le fatture quietanzate pena la revoca e la ripetizione del contributo. Le regioni, con il supporto del Corpo forestale dello stato, devono monitorare la realizzazione degli interventi in corso d'opera, per valutarne la conformità al progetto approvato. Cinzia De Stefanis -tit_org-

VENTIMIGLIA, SENZA ESITO LE RICERCHE DEL DISPERSO MASSIMA ATTENZIONI PER I TORRENTI. SCUOLE CHIUSE A GENOVA, IMPERIA E SAVONA

Allerta rossa, in Liguria una giornata in apnea = Allerta rossa, Liguria con il fiato sospeso

Scuole chiuse quasi ovunque a Genova e nel ponente In arrivo nubifragi in buona parte della regione: Previsioni preoccupanti

[Pablo Calzeroni]

VENTIMIGLIA, SENZA ESITO LE RICERCHE DEL DISPERSO Allerta rossa, in Liguria una giornata in apnea Scuole chiuse quasi ovunque a Genova e nel ponente SI CONCLUDERÀ domani alle 6 l'allerta rossa che investe tutta la Liguria, Spezzino a parte. Previste piogge molto intense su zone già battute pesantemente nelle ultime ore. CALZERONI, MAZZARELLO e SCULLI 8 e 15 MASSIMA ATTENZIONI PER I TORRENTI. SCUOLE CHIUSE A GENOVA, IMPERIA E SAVONA Allerta rossa, Liguria con il fiato sospeso In arrivo nubifragi buona parte della regione: Previsioni preoccupante PABLO CALZERONI GENOVA. Il giorno più lungo è iniziato ieri sera, quando è scattata l'allerta rossa nella provincia di Imperia, nella Valle del Centa, nella Valle Stura e nell'entroterra savonese fino alla Val Bormida. La perturbazione che nelle ultime ore si è abbattuta in Liguria ha raggiunto il massimo di intensità alle 21. Secondo i previsori dell'Arpal, si sposterà nel corso della notte e poi nella giornata odierna verso levante, scatenando la sua furia sulla costa da Spotorno a Camogli, nella Val Polcevera, nell'Alta Val Bisagno, dove dalle 6 di oggi entrerà in vigore l'allerta massima. I comuni della regione si apprestano ad affrontare l'emergenza, applicando i propri piani di protezione civile che prevedono anche il divieto di sostare sui ponti e lungo i corsi d'acqua. A Imperia, Savona e Genova le scuole rimarranno chiuse. In altre località gli istituti resteranno aperti, come ad Albisola Superiore (Non sono in zone esondabili, rassicura il sindaco Franco Orsi) o Spotorno, dove le lezioni saranno interrotte solo nella primaria e nell'asilo "Carroñe - Buon Consiglio". Rinviata le manifestazioni culturali e sportive, sbarrati i cimiteri, le biblioteche, i parchi, i sottopassaggi e i parcheggi interrati in diverse località. Interdetti i mercati, come a Finale e Varazze, o i supermercati, come a Pietra Ligure. Ad Arenzano l'Aurelia resterà interrotta all'altezza della collina franata, in località Pizzo, almeno fino a cessato allarme. Si attendono rovesci e temporali forse anche più forti di quelli dei giorni scorsi, soprattutto nell'imperiese, dove si potrebbero raggiungere e superare le cumulate eccezionali di martedì: 600 millimetri di acqua in 30 ore a Fiorino, record eguagliato solo durante l'alluvione di Genova del Settanta. La pioggia cadrà dappertutto: a spaventare i meteorologi sono i grandi e piccoli bacini idrogeologici della parte centrale della Liguria, ormai saturi e non più in grado di assorbire nel sottosuolo le acque pluviali. I torrenti e i loro affluenti in gran parte della regione, i cui livelli l'altro ieri hanno già superato le soglie di guardia, sono dunque a rischio esondazione. Da Portofino fino al confine con la Toscana, nell'entroterra della Spezia, nella Valfontanabuona e nella Valle Sturla - dove è in vigore, dalle 12 di oggi, un'allerta gialla - le precipitazioni dovrebbero essere meno intense. Nella Valle Scrivia, nella Val d'Avete e nella Val Trebbia è stato invece emesso un doppio avviso di colore arancione, dalle 9 di oggi, per i bacini medio/piccoli e giallo per quelli più grandi. Le previsioni sono preoccupanti - dice l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone - Consigliamo a tutti di prestare la massima attenzione. Chi può eviti gli spostamenti. L'importante è seguire le norme di autoprotezione: stare lontani dai torrenti e in caso di esondazione rimanere o spostarsi in zone sicure. Preoccupano anche i venti dai quadranti orientali (fino a 70 chilometri orari) e le possibili mareggiate sulle coste esposte allo scirocco. L'allerta cesserà ovunque domani alle 6. Ma è solo un'ipotesi: per esserne certi bisognerà aspettare il bollettino Arpal, oggi alle 12. @ BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI *: fonte Protezione Civile -tit_org- Allerta rossa, in Liguria una giornata in apnea - Allerta rossa, Liguria con il fiato sospeso

Messina, dieci avvisi di garanzia per la frana in autostrada

[Redazione]

Mercoledì 23 Novembre 2016, 15:53 I fatti risalgono a poco più di un anno fa. Era ottobre 2015 quando una frana interessò parte dell'autostrada A18 Messina-Catania. Stamani sono stati notificati dieci avvisi di garanzia per disastro ambientale. Dieci avvisi di garanzia emessi dalla Procura peloritana. Sono quelli che i carabinieri del Comando provinciale di Messina e del Nucleo Operativo Ecologico di Catania stanno notificando. Il motivo? Gli indagati sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di disastro ambientale in concorso e falsità ideologica commessi da pubblico ufficiale in atti pubblici. I provvedimenti, notificati a Messina, Misterbianco e Venezia, scaturiscono dalle indagini condotte in seguito alla frana che il 5 ottobre 2015 ha interessato un ampio tratto dell'autostrada A18, Messina-Catania, nel comune di Letojanni. red/gt

L'uragano Otto si abbatte sulla costa atlantica, tre morti a Panama

[Redazione]

Mercoledì 23 Novembre 2016, 16:31 Con venti (in aumento) che superano i 120 chilometri orari, uragano Otto - il settimo di quest'anno - si sta dirigendo verso i Caraibi. Tre vittime a Panama, allerta in Costa Rica e Nicaragua. Attese frane e inondazioni. È il settimo uragano del 2016. Ha un nome, si chiama Otto. E sulla costa atlantica è accompagnato da venti che soffiano a più di 120 chilometri orari. Dovrebbe ulteriormente rafforzarsi nel suo cammino in direzione ovest, all'avolta di Costa Rica e Nicaragua. Qua le zone costiere sono in via di evacuazione e migliaia di persone sono state allontanate dalle aree del prevedibile impatto. Il nuovo ciclone tropicale, nel frattempo fa segnare un bilancio di tre vittime a Panama: due persone sono state uccise da uno smottamento mentre una terza è stata ferita mortalmente dalla caduta di un albero. Il Centro nazionale degli uragani a Miami ha lanciato un allarme sul pericolo costituito dalle violente piogge in arrivo che a Panama, Costa Rica e Nicaragua si sono tradotte e si tradurranno in frane e inondazioni improvvise e violente, quanto mai insidiose, oltre a maree particolarmente alte e accompagnate da fortissime correnti. red/gt

Terremoto Irpinia, ricostruzione infinita. De Luca: "Ferite ancora aperte"

[Redazione]

Mercoledì 23 Novembre 2016, 15:19 36 anni fa un violento terremoto sconvolse l'Irpinia e parte della Basilicata. Oggi, a 36 anni di distanza, la ricostruzione non è ancora terminata: solo di recente, infatti, la regione Campania ha ottenuto lo sblocco del 50% delle risorse stanziata nel 2008 ma mai rese disponibili ai comuni irpini. Sono trascorsi esattamente trentasei anni dal terremoto di magnitudo 6.9 che alle 19.34 di domenica 23 novembre 1980, per novanta secondi, fece tremare violentemente una vasta area compresa tra l'Alta Irpinia (epicentro Conza della Campania - AV) e la Basilicata: 2.914 le vittime, quasi 9 mila i feriti, 18 comuni rasi al suolo, 99 devastati, 300 mila le persone rimaste senza casa. Trentasei anni, ma, incredibilmente, la ricostruzione nelle zone colpite non è ancora finita: ufficialmente mancano all'appello 250 milioni di euro di risorse nazionali, stanziata nel 2008 ma mai rese disponibili ai comuni irpini, destinate a opere da completare e a saldare lavori eseguiti da imprese private che risalgono anche ad alcuni decenni fa. E di recente grazie al lavoro di un comitato regionale composto da esperti e sindaci del "cratere", la Regione Campania ha finalmente ottenuto lo sblocco del 50% delle risorse. I costi ufficiali della ricostruzione, e del processo di industrializzazione che ha riguardato tre regioni, (Campania, Basilicata e Puglia), sono quelli contabilizzati, più o meno definitivamente nel 2011 dalla Camera dei Deputati, nel 2012, dalla commissione insediata presso il ministero delle Infrastrutture: 29 miliardi di euro, meno della metà dei quali destinati al territorio più colpito della provincia di Avellino. La stessa commissione ha infatti certificato che a fronte dei 14 mila miliardi di vecchie lire assegnati all'Irpinia per la ricostruzione delle abitazioni, altrettanti vennero assegnati per realizzare il piano di edilizia residenziale a Napoli. Una ricostruzione resa ancora più costosa dall'allargamento dell'area del terremoto da 280 a 687 comuni di Campania, Puglia e Basilicata. Un altro capitolo è quello della industrializzazione delle zone terremotate: il piano della cosiddetta "industria in montagna", da realizzare in nove aree industriali, che a pieno regime avrebbe dovuto creare in Irpinia tra i 10 e i 15 mila posti di lavoro, è stato caratterizzato da chiusure e fallimenti delle imprese, quasi tutte del Nord Italia che, come ha accertato la magistratura, erano interessate soprattutto a incassare i finanziamenti previsti dall'articolo 32 della legge 219, proponendo tentativi industriali già fuori mercato. Attualmente sono poco meno di 3.500 gli addetti impiegati nelle aree del "cratere" irpino, ma non mancano certo riferimenti produttivi di eccellenza, come la Zuegg, la Ferrero e, nel settore aerospaziale, la Ema di Morra De Sanctis (fonte: Ansa) "Dopo 36 anni ferite ancora aperte e procedure ancora da completare, la tragedia immane del terremoto dell'80 ci fa ricordare il dolore e non dimenticare i nostri obiettivi", ha scritto su facebook il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca - Abbiamo il dovere di essere sempre pronti, responsabilmente. Piani antisismici innanzitutto. Siamo al lavoro per rendere il fascicolo del fabbricato obbligatorio per gli edifici pubblici e nuova edilizia".red/pc(fonte: Ansa)

#SorrentoEXE, social network al centro dell'esercitazione di protezione civile

[Redazione]

Mercoledì 23 Novembre 2016, 10:31 A Sorrento prove evacuazione per alluvione. Una maxi esercitazione di protezione civile (per due giorni a Sorrento) per studiare e testare l'uso dei social media nelle emergenze. A cominciare da TwitterDue giorni di esercitazione di protezione civile. Al centro, i social network. E in programma a Sorrento (oggi e domani). Un evento nel quale sarà testato l'utilizzo dei social media nella gestione delle emergenze. Sul territorio comunale sarà simulato un evento alluvionale e saranno testate sia l'attivazione delle procedure previste dal piano comunale di protezione civile, sia il flusso informativo istantaneo proveniente dalle piattaforme social. L'esercitazione, programmata nell'ambito del settimo programma quadro di ricerca europeo FP7, finanziato dalla UE, vede la Campania fra le prime regioni d'Italia a sperimentare attivamente i social network negli eventi di protezione civile. Il progetto, denominato Super, utilizzerà Twitter. La cittadinanza potrà seguire l'evoluzione della esercitazione in tempo reale sul social network e potrà partecipare attivamente con messaggi e foto, usando #sorrentoEXE e altri hashtag suggeriti attraverso i cartelli apposti nei diversi punti di azione della città. Nell'ambito delle attività connesse a questo progetto, si sono già svolte - proprio a Sorrento - giornate dedicate all'educazione sui rischi naturali ai quali è esposto il territorio. All'istituto polispecialistico San Paolo e all'istituto Torquato Tasso si sono tenuti seminari informativi sull'importanza del piano comunale di protezione civile e finalizzati ad accrescere la consapevolezza dei cittadini rispetto alle fragilità del territorio e agli eventi ai quali è esposto, a cominciare dal rischio idrogeologico che ha già segnato pesantemente la Costiera. Non a caso lo scenario di riferimento dell'esercitazione Super sarà un evento alluvionale e i ragazzi delle scuole prenderanno parte attiva alla sperimentazione, insieme ai volontari e ai tecnici regionali. L'esercitazione, voluta da Comune di Sorrento e Regione Campania, avrà la sua giornata clou domani: in programma prove di evacuazione, allestimento di un campo di accoglienza, prove tecniche dell'intervento dei vigili del fuoco con le pompe idrovore. Il 25, invece, alle 11 si terrà un incontro pubblico sui temi di protezione civile. [red/gt](#)

A piedi attraverso l'Irpinia 36 dopo il terremoto: il racconto di Vienna, escursionista di 67 anni -

[Redazione]

Mercoledì 23 Novembre 2016, 17:01 "Ho attraversato l'Irpinia a piedi, l'ho vista, i borghi stanno morendo, ho trovato una terra trasformata". Così Vienna Cammarota Guida Ambientale Escursionistica di 67 anni, riuscita nell'impresa di attraversare a piedi ben 230 Km, dal Cilento al Gargano. E che racconta l'Irpinia che ha trovato 36 anni dopo il terremoto "lo posso raccontarla l'Irpinia avendola attraversata a piedi durante il mio percorso di 230 Km da Paestum al Parco Nazionale del Gargano. A 36 anni dal terremoto l'ho trovata ferita e con una moria di borghi". Lo ha dichiarato Vienna Cammarota la Guida Ambientale Escursionistica di 67 anni che nei giorni scorsi è riuscita nell'impresa di attraversare esclusivamente a piedi ben 230 Km dal Cilento al Gargano. Un'impresa salutata con grande entusiasmo e realizzata nell'anno del Giubileo della Misericordia. "Ho voluto portare un messaggio di misericordia - ha proseguito Vienna - e raccontare il territorio attraverso un diario quotidiano fatto di foto ed annotazioni. Ho incontrato il pescatore, la casalinga, l'insegnante, il cittadino dell'Irpinia. Entrare nell'avellinese è stata un'emozione davvero particolare. A distanza di 36 anni il terremoto incide ancora tanto nel tessuto sociale di queste persone, è davvero una grande ferita, con paesi ricostruiti ma privi della loro identità d'origine. Ho attraversato le gole delle montagne. Oggi molti di questi comuni hanno la zona industriale ma ho notato che i borghi stanno morendo sono in piena agonia e con loro anche le tradizioni. Purtroppo la gente soffre tutto questo. Lungo le strade ed attraversando le contrade ho incontrato anziani e giovani. I primi mi hanno parlato molto di come erano i paesi e le relazioni sociali tra la gente prima del terremoto. I secondi hanno detto di voler via perché non c'è lavoro e non vedono futuro. Il paesaggio è fantastico, arricchito da un verde intenso, e lungo il percorso ho avuto l'opportunità di gustare straordinari prodotti locali. Ho mangiato la melanzana, la salsiccia di Montella, il vino locale, il formaggio di Carmasciano famoso e prodotto tipico dell'Irpinia. L'Irpinia è una terra fantastica, ma l'ho trovata completamente trasformata. Mi ha colpito ad esempio il paese di Lioni: non c'è più il borgo ed appare come una vera città. Si potrebbe pensare che ci vivano 20.000 persone, e invece conta solo 4000 abitanti". [red/pc](#) (fonte: AIGAE)

A piedi attraverso l'Irpinia 36 anni dopo il terremoto: il racconto di Vienna, escursionista intrepida

[Redazione]

Mercoledì 23 Novembre 2016, 17:01 "Ho attraversato l'Irpinia a piedi, l'ho vista, i borghi stanno morendo, ho trovato una terra trasformata". Così Vienna Cammarota Guida Ambientale Escursionistica di 67 anni, riuscita nell'impresa di attraversare a piedi ben 230 Km, dal Cilento al Gargano. E che racconta l'Irpinia che ha trovato 36 anni dopo il terremoto "lo posso raccontarla l'Irpinia avendola attraversata a piedi durante il mio percorso di 230 Km da Paestum al Parco Nazionale del Gargano. A 36 anni dal terremoto l'ho trovata ferita e con una moria di borghi". Lo ha dichiarato Vienna Cammarota la Guida Ambientale Escursionistica di 67 anni che nei giorni scorsi è riuscita nell'impresa di attraversare esclusivamente a piedi ben 230 Km dal Cilento al Gargano. Un'impresa salutata con grande entusiasmo e realizzata nell'anno del Giubileo della Misericordia. "Ho voluto portare un messaggio di misericordia - ha proseguito Vienna - e raccontare il territorio attraverso un diario quotidiano fatto di foto ed annotazioni. Ho incontrato il pescatore, la casalinga, l'insegnante, il cittadino dell'Irpinia. Entrare nell'avellinese è stata un'emozione davvero particolare. A distanza di 36 anni il terremoto incide ancora tanto nel tessuto sociale di queste persone, è davvero una grande ferita, con paesi ricostruiti ma privi della loro identità d'origine. Ho attraversato le gole delle montagne. Oggi molti di questi comuni hanno la zona industriale ma ho notato che i borghi stanno morendo sono in piena agonia e con loro anche le tradizioni. Purtroppo la gente soffre tutto questo. Lungo le strade ed attraversando le contrade ho incontrato anziani e giovani. I primi mi hanno parlato molto di come erano i paesi e le relazioni sociali tra la gente prima del terremoto. I secondi hanno detto di voler via perché non c'è lavoro e non vedono futuro. Il paesaggio è fantastico, arricchito da un verde intenso, e lungo il percorso ho avuto l'opportunità di gustare straordinari prodotti locali. Ho mangiato la melanzana, la salsiccia di Montella, il vino locale, il formaggio di Carmasciano famoso e prodotto tipico dell'Irpinia. L'Irpinia è una terra fantastica, ma l'ho trovata completamente trasformata. Mi ha colpito ad esempio il paese di Lioni: non c'è più il borgo ed appare come una vera città. Si potrebbe pensare che ci vivano 20.000 persone, e invece conta solo 4000 abitanti". [red/pc](#) (fonte: AIGAE)

Grandi rischi naturali: pianificate misure di prevenzione strutturale a lungo termine. Domani a Roma la presentazione

[Redazione]

Mercoledì 23 Novembre 2016, 10:30 Piani, capitoli di bilancio, incentivi, bonus, cantieri in corso e programmati, linee guida per le progettazioni, nuove opportunità per le città, le famiglie e interi condomini: sono le misure di prevenzione che per la prima volta lo Stato ha pianificato a lungo termine e che verranno presentate domani a Roma nel corso dell'incontro "Prevenzione civile. Dalle emergenze a Casa Italia". Verranno presentate domani 24 novembre a Roma le misure di prevenzione strutturale a lungo termine per la difesa da grandi rischi naturali pianificate dallo Stato. Domani infatti si terrà, nell'auditorium del Centro Nazionale per le ricerche di piazzale Aldo Moro 7, la giornata di lavoro "Prevenzione civile. Dalle emergenze a Casa Italia", organizzata da #italiasicura, la struttura di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico. "Per la prima volta - scrive #italiasicura - lo Stato pianifica misure di prevenzione strutturale a lungo termine per la difesa da grandi rischi naturali come il sismico e l'idrogeologico e per il rafforzamento delle infrastrutture del paese. Gli investimenti previsti ammontano a circa 75 miliardi in 15 anni. Domani, nel corso della giornata di lavoro, saranno presentati piani, capitoli di bilancio, incentivi e bonus, cantieri in corso e programmati, linee guida per le progettazioni, nuove opportunità per le città, per famiglie e interi condomini. E' prevista la partecipazione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Claudio De Vincenti, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio, del Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, del Ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, del Rettore del Politecnico di Milano Giovanni Azzone di "Casa Italia", del responsabile di #italiasicura Erasmo D'Angelis, della responsabile di #italiasicura per l'edilizia scolastica Laura Galimberti, dei presidenti delle Commissioni Ambiente della Camera e del Senato Ermete Realacci e Giuseppe Marinello, di parlamentari, dei presidenti della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini e dell'Ance Antonio Decaro, del Direttore dell'Agenzia per la Coesione territoriale Maria Ludovica Agrò, dell'Ad di Invitalia Domenico Arcuri, enti e soggetti che operano sul territorio, rappresentanti dell'ordine degli ingegneri, dei geologi, degli architetti e delle associazioni di categoria. red/pc (fonte: italiasicura)

Altre vittime del mare: 8 migranti morti nel Mediterraneo, 1.397 in salvo

[Redazione]

Mercoledì 23 Novembre 2016, 11:42 Un'altra giornata di morte nel Mediterraneo. Dodici operazioni di soccorso in una sola giornata: il bilancio è di circa millequattrocento migranti tratti in salvo e di otto vittime. Necessarie evacuazioni mediche. Ennesima tragedia del mare. Sono 1.397 i migranti tratti in salvo ieri nel Mediterraneo centrale in 12 diverse operazioni di soccorso coordinate dalla Centrale Operativa della Guardia Costiera, a Roma. Durante le operazioni di soccorso sono stati recuperati anche otto corpi privi di vita. I migranti, che si trovavano a bordo di cinque gommoni, un barcone e sei barchini in legno, sono stati soccorsi dalla nave Diciotti della Guardia Costiera, dalla nave Navarra inserita nel dispositivo EUNAVFORMED e da unità appartenenti alle Ong Save the Children, Life Boat e Moas. Sono state inoltre necessarie due evacuazioni mediche in favore di migranti bisognosi di urgenti cure sanitarie. Una donna in arresto cardiaco è stata soccorsa dalla nave Diciotti con un elicottero del 2° Nucleo Aereo della Guardia Costiera di Catania con a bordo personale medico del Cisom, mentre due migranti in grave stato di ipotermia sono stati trasbordati su due motovedette partite da Lampedusa. red/gt

Terremoto centro Italia: domande e risposte aggiornate sul sito del DPC

[Redazione]

Mercoledì 23 Novembre 2016, 12:02 Sul sito web del Dipartimento della Protezione civile la sezione aggiornata "Domande e risposte - Terremoto Centro Italia", con le risposte alle domande più frequenti (faq) relative ai temi del post-sisma (contributo di autonoma sistemazione, verifiche di agibilità, container, servizi, agevolazioni fiscali, trasporti) È online sul sito del Dipartimento della protezione civile la sezione aggiornata "Domande e risposte - Terremoto Centro Italia". Le domande e risposte sono state aggiornate dopo le scosse di fine ottobre, in base ai quesiti più frequenti giunti al Contact Center del Dipartimento e rispetto alle ultime disposizioni normative inerenti la gestione dell'emergenza, approvate nelle ultime settimane. La sezione è divisa in queste aree tematiche: - Contributo di autonoma sistemazione - Sopralluoghi e verifiche di agibilità - Servizi al cittadino - Donazioni - Accoglienza temporanea in container - Soluzioni abitative in emergenza - Attività produttive - Agevolazioni fiscali ed economiche - Trasporti - Scuola e Università - Beni culturali - Fenomeni correlati. In particolare in questo ultimo aggiornamento si possono trovare risposte alle domande riguardanti il nuovo Contributo di autonoma sistemazione, l'accoglienza temporanea in container, le Soluzioni abitative in emergenza. Inoltre sono disponibili informazioni utili riguardo le modalità di sospensione delle utenze per chi è fuori casa dalle scosse di fine ottobre, sulle modalità di recupero dei propri beni abbandonati nelle case danneggiate dal sisma o smarriti. Nelle risposte ci sono anche indicazioni su come richiedere la verifica sismica delle proprie abitazioni, su come contribuire all'emergenza con iniziative di solidarietà. È disponibile in download la versione stampabile delle FAQ. red/pc (fonte: DPC) [46 schermata_2016_11_23_alle_11]

Regione Lazio: due milioni per i comuni che realizzano o aggiornano il piano di protezione civile

[Redazione]

Mercoledì 23 Novembre 2016, 12:29 La notizia arriva da una affollata sala Tirreno che il 17 novembre scorso ha accolto i circa trecento volontari delle associazioni locali di protezione civile giunti a Roma per salutare l'insediamento al vertice dell'Agenzia regionale di Protezione civile di Carmelo Tulumello. Presente il presidente della Regione Nicola Zingaretti Dalla Regione Lazio fondi per i comuni che realizzano o aggiornano il pianocomunale di Protezione civile entro il 5 dicembre. La notizia arriva da unaaffollata sala Tirreno che il 17 novembre scorso ha accolto i circa trecentovolontari delle associazioni locali giunti a Roma per salutare l'insediamentoal vertice dell'Agenzia regionale di Protezione civile di Carmelo Tulumello. Ilnuovo direttore era già entrato nella macchina del volontariato regionale dal28 agosto scorso avendo seguito la crisi, dalla sede Di.co.mac di Rieti, perl'assistenza alla popolazione colpita dal terremoto di Amatrice e Accumoli.Ma lo scorso 17 novembre, ad accogliere Tulumello, oltre ai volontari e aidirigenti regionali della protezione civile c'era anche il presidente dellaRegione Lazio Nicola Zingaretti che ha salutato i volontari con un discorsopieno di passione diretto proprio a loro: "Voglio ringraziarli per il lavorostraordinario che fanno ogni giorno sul territorio. Lo abbiamo visto con ilterremoto, un'emergenza che abbiamo affrontato anche grazie al lorostraordinario intervento" ha detto portando anche il suo saluto a Tulumello.Nel corso dell'incontro la Regione Lazio ha voluto ricordare poi il suo impegnoper rafforzare il sistema di gestione dei rischi costituito dal volontariatolocale con uno stanziamento annuo di 5mln di euro per mezzi e prevenzione. Lerisorse saranno ripartite in 3,8 milioni per automezzi e attrezzature (da 8anni il Lazio non investiva per le strumentazioni e il parco mezzi dellaProtezione civile) e più di 2 milioni per i piani comunali di emergenza (fondiche andranno a quei comuni che entro il 5 dicembre approveranno un nuovo pianoo un aggiornamento del piano comunale di emergenza, secondo le linee guidadella protezione civile).red/fu

Liguria, scuole chiuse giovedì 24 novembre. Elenco: Genova, Savona, Imperia…

[Redazione]

Pubblicato il 23 novembre 2016 15:16 | Ultimo aggiornamento: 23 novembre 2016 15:17 [ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Liguria, scuole chiuse giovedì 24 novembre. Elenco: Genova, Savona, Imperia... Liguria, scuole chiuse giovedì 24 novembre. Elenco: Genova, Savona, Imperia... [INS::INS][INS::INS] GENOVA Il Comune di Genova ha annunciato che domani giovedì 24 novembre le scuole resteranno chiuse a seguito della allerta rossa per il maltempo emanata dalla Protezione Civile. Scuole chiuse anche a Imperia e Savona per allerta rossa emessa dalla Regione. Ad Imperia il vicesindaco Giuseppe Zagarella ha emesso un'ordinanza a tutela della pubblica incolumità disponendo fra l'altro la chiusura dei vicinati ed il divieto di sostare sui ponti cittadini, lungo le fasce di rispetto di 20 metri di tutti i corsi d'acqua, sul fronte mare e negli alvei dei torrenti. Nel Savonese il Comune di Albisola superiore ha deciso che le scuole domani rimarranno aperte mentre Spotorno deve ancora decidere in merito. Scuole chiuse anche a Sanremo e Ventimiglia. [INS::INS] Il comune di Arenzano, località sulla costa a Ponente di Genova, ha deciso la chiusura di scuole di ogni ordine e grado, parchi, cimitero, impianti sportivi per la giornata di domani, invitando la cittadinanza a non uscire di casa e salire ai piani superiori. Il sito del Secolo XIX, che sta monitorando la situazione ora per ora, pubblica tutti gli aggiornamenti sul meteo e sulle scuole chiuse in questo link.

Nel Mediterraneo, tra i sommersi e i salvati

[Fabrizio Anzolini]

Ogni giorno e ogni notte centinaia di persone vengono strappate al mare e alla morte da una nave di soccorso. Espresso è salito a bordo. Per vedere, sentire e capire la più mostruosa e contemporanea delle tragedie umane di Fabrizio Anzolini - Foto di Mathieu Willcocks e Jason Florio 23 novembre 2016 Mancano solo 300 persone: Altri 300, e da luglio a oggi avrò visto passare sul ponte di questa nave 10 mila naufraghi. Uomini e donne che senza di noi avrebbero rischiato di morire in mare. Migliaia di vite che abbiamo salvato. Scandisce bene parole e numeri Joey, uno dei marinai della Topaz Responder, la nave di salvataggio della Croce rossa italiana e della fondazione Moas che da mesi pattuglia lo stretto di Sicilia per soccorrere le imbarcazioni dei migranti che dalle coste dell'Africa, soprattutto della Libia, cercano di raggiungere l'Italia. Il momento migliore per avvicinare l'equipaggio di questa nave e ascoltarne le storie è a fine giornata, quando finalmente possono prendersi il tempo per una sigaretta, per chiamare a casa le famiglie e scherzare tra di loro. Per fare questo lavoro devi essere un po' pazzo, racconta uno di loro. Vivi per settimane lontano da casa, in mezzo al Mediterraneo, e il tuo mestiere è salvare gente. Io salvo gente, ripete orgoglioso, con quello strano accento italiano dei maltesi che hanno imparato la nostra lingua dalla televisione. La Responder è un gioiello ad altissima tecnologia: lunga 52 metri, con una stazza lorda di 1.198 tonnellate e motori da 3.820 cavalli. Concepita inizialmente come nave di supporto per le piattaforme petrolifere in alto mare, può contare anche su due imbarcazioni per le emergenze: i Frdc (Fast Support Daughter Craft), motoscafi in grado di solcare le acque anche nelle peggiori condizioni del mare. I nomi dei due vascelli di salvataggio non lasciano spazio all'immaginazione: Alan e Ghalib, in onore dei due fratellini curdi la cui morte, trovata cercando di attraversare il Mediterraneo, ha commosso il mondo nel settembre dello scorso anno. Messa in mare nel 2015, la Topaz Responder è stata presa in affitto pochi mesi dopo dalla fondazione Moas (Migrant offshore aid station) per aggiungersi alla Phoenix, altra nave che l'associazione maltese ha acquistato per salvare le vite in mare grazie all'impegno dei suoi fondatori, Christopher e Regina Catrambone. Da luglio 2016 la fondazione, che è in cerca di fondi per continuare il suo lavoro, ha stretto una collaborazione con la Croce rossa italiana e con la Federazione internazionale della Croce rossa. Così l'equipaggio che in questi mesi ha portato la nave è diviso in tre gruppi: quello che fa riferimento all'armatore; quello di Moas, che organizza le missioni; e quello della Croce rossa, che provvede al supporto medico sanitario. Il gruppo Moas è composto da professionisti con alle spalle decine di anni di esperienza nel campo dei salvataggi. Il loro riferimento è John Hamilton, un cinquantenne che dopo aver servito per 26 anni nelle forze armate di Malta ha deciso di dedicare la sua pensione alla ricerca e al salvataggio delle persone in mare. Ai suoi ordini, un vero e proprio gruppo di élite: da Pedro Silva, sommozzatore della Protezione civile portoghese abituato a lanciarsi in mare dagli elicotteri, a Paul Chamberlain, 45enne inglese che prima di salire a bordo addestrava alle emergenze i vigili del fuoco in Gran Bretagna. Poi ci sono anche i maltesi, Joe e Antoine, marinaio-sommozzatore il primo, pilota il secondo: è lui uno di quelli che guidano il motoscafo ad emergenza rapida quando viene avvistato un barcone. Poi è lo staff di Croce rossa, guidato da Abdel, giovane eritreo arrivato in Italia con uno di quei barconi che ora va a soccorrere: dopo aver ottenuto la protezione sussidiaria, è stato arruolato nell'esercito di Dunant secondo quell'idea di integrazione e professionalità con cui da anni Francesco Rocca, il presidente della Croce rossa italiana, cerca di plasmare la sua associazione. È Abdel che gestisce lo staff internazionale che a rotazione sale sulla nave. Attualmente questo è composto da un'infermiera svedese e da due delegati della Croce rossa islandese che coordinano il supporto sanitario assieme a Michael Kuehnel, grande e grosso medico di Vienna. Topaz, la compagnia armatrice, fornisce il personale di bordo per la guida e la manutenzione. E a capo di tutti ci sono il capitano, il filippino Edward Abad Caballero, con il primo ufficiale maltese, Pierre Mangion, un ragazzo di 29 anni, un po' scontroso, come tanti uomini di mare, ma che dietro la timidezza nasconde tutto il pragmatismo e l'efficienza che ci

vogliono per ricoprire un ruolo di responsabilità su una nave di questo genere. La vita a bordo della Responder inizia prima dell'alba. John, forte della sua precedente esperienza nelle forze armate, ha militarizzato l'equipaggio con il consenso degli stessi membri che definiscono questo il miglior modo per garantire efficienza e professionalità. La sveglia quindi è alle 5 di mattina. Tranne in caso di soccorsi emergenza, com'è successo la scorsa settimana quando Pierre ha avvistato in mare aperto, e in piena notte, un'imbarcazione di legno con a bordo 28 bengalesi che stavano cercando di raggiungere l'Italia dalle coste della Libia. Di solito la nave inizia la missione raggiungendo le acque internazionali di fronte alla Libia e lì si ferma fino all'avvistamento di un'imbarcazione in difficoltà o fino a quando non riceve una chiamata dal centro nazionale di coordinamento dei soccorsi nel Mediterraneo di Roma. A spiegare come funziona il tutto è lo stesso Hamilton: Il più delle volte quello che succede è che il nostro radar avvista il segnale di una piccola imbarcazione diretta a nord. A quel punto la raggiungiamo, verifichiamo di che imbarcazione si tratta e se ha bisogno di aiuto, poi chiediamo a Roma il permesso di intervenire. In altri casi, invece, sono gli stessi trafficanti di uomini che lasciano a bordo dei gommoni un telefono satellitare con cui i migranti possono chiamare direttamente durante situazioni di emergenza. Altre volte ancora è bisogno di un intervento nelle acque territoriali libiche: ma questo avviene rarissimamente e sempre solo dopo aver ricevuto l'ok dalla guardia costiera libica. Ricevuto il via libera di Roma le operazioni di salvataggio hanno inizio. Quello che colpisce, nella nave, è il silenzio all'avvio delle operazioni: l'unica voce che si sente è quella di Pierre Mangion che dà ordine a tutto l'equipaggio di prepararsi. Un secco e chiaro *stations, stations: stand by*. A tutte le postazioni, a tutte le postazioni: state pronti. È a quel punto che nel silenzio più totale lo staff Moas e quello Croce Rossa corrono a prepararsi: tute bianche di protezione chimica e biologica per chi rimane a bordo del Responder, mute ed equipaggiamento da mare per i sommozzatori, tecnicamente *rescue swimmer*. Dopo pochi minuti i motoscafi di salvataggio vengono messi in acqua e raggiungono l'imbarcazione in difficoltà. I sommozzatori tirano al barcone i giubbotti di salvataggio e poi, uno alla volta, trasferiscono i migranti sull'*Frdc*. Questo, una volta raggiunto il numero di 15 persone, porta tutti a bordo della nave madre. Viaggi su viaggi, da un'imbarcazione a un'altra. Così semplici da descrivere, ma così complicati da fare. Ogni volta vengono trasportate vite umane, in condizioni difficilissime. Ogni barcone rischia di perdere stabilità, ribaltarsi e portare alla morte decine di persone. Su ogni gommonone quello che si trova è indescrivibile: quando va bene sono centinaia di uomini, donne e bambini ammassati. Quando va male ci sono feriti, persone ammalate. Ma anche cadaveri. I salvati che raggiungono il Responder sono accolti sulla nave dallo staff Moas (che controlla cosa hanno addosso, dai vestiti agli oggetti) e da quello della Croce Rossa che in un primo momento verifica solo rapidamente lo stato di salute e le eventuali emergenze, dividendo uomini e donne. Poi, quando le operazioni di salvataggio saranno finite, di loro si occuperà un *triage* più approfondito, dopo aver distribuito a tutti acqua e coperte termiche. L'arrivo a bordo di queste persone è impressionante: si percepisce la paura di chi non ha capito cosa sta succedendo, si vedono gli occhi sbarrati di chi teme di esser stato preso da una forza di polizia e teme di essere riportato in Libia, si sente il battere dei denti di chi sta quasi morendo di freddo, tra le urla dei bambini spaventati o quelle delle donne che, sempre, sono quelle che nei gommoni vengono trattate peggio, soprattutto se sole. E poi odore, odore della benzina del barcone, la puzza di vestiti sporchi e di urina, odore della peggiore miseria. La cosa più bella, il gesto più emozionante, è il *grazie* di chi è stato salvato, che arriva alla fine delle operazioni. Le gru riportano sulla nave i motoscafi a risposta rapida e il loro equipaggio, il pilota e i nuotatori di salvataggio, scendono da una scaletta sulla nave madre. Un enorme, liberatorio ed emozionante applauso gratifica tutti questi uomini che passano le loro giornate in mare, lontano da casa per salvare gente. È da quel momento che la Responder, in accordo con Roma, può decidere se rimanere in mare per operazione successiva o dirigersi verso il primo porto italiano per lo sbarco dei salvati. Cosa rimane, a monte di tutto questo? Solo un dato, agghiacciante: 4.420. È il numero dei morti nel Mediterraneo a partire dall'inizio dell'anno, secondo le stime dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni. In crescita perfino rispetto ai 3.770 del 2015. Sono i sommersi, di cui nessuno saprà più niente. Ed è a loro che pensano, impotenti, le donne e gli uomini della nave Responder, appena finisce il lungo applauso dei salvati.

Mediterraneo, su un barcone tra i sommersi e i salvati

[Redazione]

Nel Mediterraneo, tra i sommersi e i salvati Mancano solo 300 persone: Altri300, e da luglio a oggi avrò visto passare sul ponte di questa nave 10 milanaufraghi. Uomini e donne che senza di noi avrebbero rischiato di morire in mare. Migliaia di vite che abbiamo salvato. Scandisce bene parole e numeri Joey, uno dei marinai della Topaz Responder, la nave di salvataggio della Crocerossa italiana e della fondazione Moas che da mesi pattuglia lo stretto di Sicilia per soccorrere le imbarcazioni dei migranti che dalle coste dell'Africa, soprattutto della Libia, cercano di raggiungere l'Italia. Il momento migliore per avvicinare l'equipaggio di questa nave e ascoltarne le storie è a fine giornata, quando finalmente possono prendersi il tempo per una sigaretta, per chiamare a casa le famiglie e scherzare tra di loro. Per fare questo lavoro devi essere un po' pazzo, racconta uno di loro. Vivi per settimane lontano da casa, in mezzo al Mediterraneo, e il tuo mestiere è salvare gente. Io salvo gente, ripete orgoglioso, con quello strano accento italiano dei maltesi che hanno imparato la nostra lingua dalla televisione. La Responder è un gioiello ad altissima tecnologia: lunga 52 metri, con una stazza lorda di 1.198 tonnellate e motori da 3.820 cavalli. Concepita inizialmente come nave di supporto per le piattaforme petrolifere in alto mare, può contare anche su due imbarcazioni per le emergenze: i Frdc (Fast Support Daughter Craft), motoscafi in grado di solcare le acque anche nelle peggiori condizioni del mare. I nomi dei due vascelli di salvataggio non lasciano spazio all'immaginazione: Alan e Ghalib, in onore dei due fratellini curdi la cui morte, trovata cercando di attraversare il Mediterraneo, ha commosso il mondo nel settembre dello scorso anno. Messa in mare nel 2015, la Topaz Responder è stata presa in affitto pochi mesi dopo dalla fondazione Moas (Migrant offshore aid station) per aggiungersi alla Phoenix, altra nave che l'associazione maltese ha acquistato per salvare le vite in mare grazie all'impegno dei suoi fondatori, Christopher e Regina Catrambone. Da luglio 2016 la fondazione, che è in cerca di fondi per continuare il suo lavoro, ha stretto una collaborazione con la Croce rossa italiana e con la Federazione internazionale della Croce rossa. Così l'equipaggio che in questi mesi ha portato la nave è diviso in tre gruppi: quello che fa riferimento all'armatore; quello di Moas, che organizza le missioni; e quello della Crocerossa, che provvede al supporto medico sanitario. Il gruppo Moas è composto da professionisti con alle spalle decine di anni di esperienza nel campo dei salvataggi. Il loro riferimento è John Hamilton, un cinquantenne che dopo aver servito per 26 anni nelle forze armate di Malta ha deciso di dedicare la sua pensione alla ricerca e al salvataggio delle persone in mare. Ai suoi ordini, un vero e proprio gruppo di élite: da Pedro Silva, sommozzatore della Protezione civile portoghese abituato a lanciarsi in mare dagli elicotteri, a Paul Chamberlain, 45enne inglese che prima di salire a bordo addestrava alle emergenze i vigili del fuoco in Gran Bretagna. Poi ci sono anche i maltesi, Joe e Antoine, marinaio-sommozzatore il primo, pilota il secondo: è lui uno di quelli che guidano il motoscafo ad emergenza rapida quando viene avvistato un barcone. Poi è lo staff di Croce rossa, guidato da Abdel, giovane eritreo arrivato in Italia con uno di quei barconi che ora va a soccorrere: dopo aver ottenuto la protezione sussidiaria, è stato arruolato nell'esercito di Dunant secondo quell'idea di integrazione e professionalità con cui da anni Francesco Rocca, il presidente della Croce rossa italiana, cerca di plasmare la sua associazione. È Abdel che gestisce lo staff internazionale che a rotazione sale sulla nave. Attualmente questo è composto da un'infermiera svedese e da due delegati della Croce rossa islandese che coordinano il supporto sanitario assieme a Michael Kuehnel, grande e grosso medico di Vienna. Topaz, la compagnia armatrice, fornisce il personale di bordo per la guida e la manutenzione. E a capo di tutti ci sono il capitano, il filippino Edward Abad Caballero, con il primo ufficiale maltese, Pierre Mangion, un ragazzo di 29 anni, un po' scontroso, come tanti uomini di mare, ma che dietro la timidezza nasconde tutto il pragmatismo e l'efficienza che ci vogliono per ricoprire un ruolo di responsabilità su una nave di questo genere. La vita a bordo della Responder inizia prima dell'alba. John, forte della sua precedente esperienza nelle forze armate, ha militarizzato l'equipaggio con l'accordo degli stessi membri che definiscono questo il miglior modo per garantire

efficienza e professionalità. La sveglia quindi è alle 5 di mattina. Tranne in caso di soccorsi emergenza, com'è successo la scorsa settimana quando Pierre ha avvistato in mare aperto, e in piena notte, un'imbarcazione di legno con a bordo 28 bengalesi che stavano cercando di raggiungere l'Italia dalle coste della Libia. Di solito la nave inizia la missione raggiungendo le acque internazionali di fronte alla Libia e lì si ferma fino all'avvistamento di un'imbarcazione in difficoltà o fino a quando non riceve una chiamata dal centro nazionale di coordinamento dei soccorsi nel Mediterraneo di Roma. A spiegare come funziona il tutto è lo stesso Hamilton: il più delle volte quello che succede è che il nostro radar avvista il segnale di una piccola imbarcazione diretta a nord. A quel punto la raggiungiamo, verificiamo di che imbarcazione si tratta e se ha bisogno di aiuto, poi chiediamo a Roma il permesso di intervenire. In altri casi, invece, sono gli stessi trafficanti di uomini che lasciano a bordo dei gommoni un telefono satellitare con cui i migranti possono chiamare direttamente durante situazioni di emergenza. Altre volte ancora è bisogno di un intervento nelle acque territoriali libiche: ma questo avviene rarissimamente e sempre solo dopo aver ricevuto l'ok dalla guardia costiera libica. Ricevuto il via libera di Roma le operazioni di salvataggio hanno inizio. Quello che colpisce, nella nave, è il silenzio all'avvio delle operazioni: l'unica voce che si sente è quella di Pierre Mangion che dà ordine a tutto l'equipaggio di prepararsi. Un secco e chiaro *stations, stations: stand by*. A tutte le postazioni, a tutte le postazioni: state pronti. È a quel punto che nel silenzio più totale lo staff Moas e quello della Croce Rossa corrono a prepararsi: tute bianche di protezione chimica e biologica per chi rimane a bordo del Responder, muta ed equipaggiamento da mare per i sommozzatori, tecnicamente *rescue swimmer*. Dopo pochi minuti i motoscafi di salvataggio vengono messi in acqua e raggiungono l'imbarcazione in difficoltà. I sommozzatori tirano al barcone i giubbotti di salvataggio e poi, uno all' volta, trasferiscono i migranti sull' *FRDC*. Questo, una volta raggiunto il numero di 15 persone, porta tutti a bordo della nave madre. Viaggi su viaggi, da un'imbarcazione a un'altra. Così semplici da descrivere, ma così complicati da fare. Ogni volta vengono trasportate vite umane, in condizioni difficilissime. Ogni barcone rischia di perdere stabilità, ribaltarsi e portare alla morte decine di persone. Su ogni gommoni quello che si trova è indescrivibile: quando va bene sono centinaia di uomini, donne e bambini ammassati. Quando va male ci sono feriti, persone ammalate. Ma anche cadaveri. I salvati che raggiungono il Responder sono accolti sulla nave dallo staff Moas (che controlla cosa hanno addosso, dai vestiti agli oggetti) e da quello della Croce Rossa che in un primo momento verifica solo rapidamente lo stato di salute e le eventuali emergenze, dividendo uomini e donne. Poi, quando le operazioni di salvataggio saranno finite, di loro si occuperà un triage più approfondito, dopo aver distribuito a tutti acqua e coperte termiche. L'arrivo a bordo di queste persone è impressionante: si percepisce la paura di chi non ha capito cosa sta succedendo, si vedono gli occhi sbarrati di chi teme di essere stato preso da una forza di polizia e teme di essere riportato in Libia, si sente il battere dei denti di chi sta quasi morendo di freddo, tra le urla dei bambini spaventati o quelle delle donne che, sempre, sono quelle che nei gommoni vengono trattate peggio, soprattutto se sole. E poi odore, l'odore della benzina del barcone, la puzza di vestiti sporchi e di urina, l'odore della peggiore miseria. La cosa più bella, il gesto più emozionante, è il grazie di chi è stato salvato, che arriva alla fine delle operazioni. Le gru riportano sulla nave i motoscafi a risposta rapida e il loro equipaggio, il pilota e i nuotatori di salvataggio, scendono da una scaletta sulla nave madre. Un enorme, liberatorio ed emozionante applauso gratifica tutti questi uomini che passano le loro giornate in mare, lontano da casa per salvare gente. È da quel momento che il Responder, in accordo con Roma, può decidere se rimanere in mare per l'operazione successiva o dirigersi verso il primo porto italiano per lo sbarco dei salvati. Cosa rimane, a monte di tutto questo? Solo un dato, agghiacciante: 4.420. È il numero dei morti nel Mediterraneo a partire dall'inizio dell'anno, secondo le stime dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni. In crescita perfino rispetto ai 3.770 del 2015. Sono i sommersi, di cui nessuno saprà più niente. Ed è a loro che pensano, impotenti, le donne e gli uomini della nave Responder, appena finisce il lungo applauso dei salvati. Tag immigrazione migranti Libia Mediterraneo & copy Riproduzione riservata 23 novembre 2016

Maltempo, pioggia e neve in Valtellina e Valchiavenna

[Redazione]

Sondrio, 23 novembre 2016 - La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha comunicato, per la giornata domani, giovedì 24 novembre, un codice giallo (ovvero moderata criticità) per rischio idrogeologico anche sulle zone della Valchiavenna, e della Media-bassa Valtellina. Nella prima parte del giorno, sono previste piogge generalmente deboli o localmente assenti, in rapida intensificazione ed estensione a tutta la regione dal pomeriggio, con una nuova fase acuta tra la tarda serata e il pomeriggio di venerdì 25 novembre. Persiste il limite della neve a medio-alta quota (oltre 1200-1500 metri).

Terremoto, piano per la sicurezza - delle vittime del 23 novembre

[Redazione]

A 36 anni dal sisma che sconvolse l'Irpinia, il Comune di Avellino si affida agli Ordini professionali e alle associazioni di categoria per mettere finalmente in sicurezza sismica tutti quei fabbricati destinati a residenza privata, costruiti dal dopoguerra fino ai primi anni 80 e che rappresentano circa il 50% del patrimonio immobiliare comunale. Ieri mattina, l'assessore all'Urbanistica Ugo Tomasone ha incontrato i presidenti degli Ordini degli ingegneri e degli architetti, Antonio Fasulo e Fulvio Fraternali, il presidente dei costruttori edili Giuseppe Scognamillo e il presidente dell'associazione commercianti materiali edili Giulio De Angelis, per mettere a punto un protocollo intesa a sostegno dei condomini privati e intercettare direttamente i 24 milioni di euro messi a disposizione in due anni dalla Regione. Questa mattina la consigliera regionale, Amelio, presenterà la nuova legge sulla Protezione Civile. Il sindaco Paolo Foti ha deposto una corona al monumento in piazza XXIII novembre.

Maltempo, allerta rossa in Liguria: scuole chiuse

[Redazione]

Maltempo in Liguria. Scatta alle 21 di questa sera l'allerta rossa per fortitemporali in particolare sui bacini di ponente. Per Genova il massimo livello di allerta scatterà alle 6 di domattina, con durata 12 ore. L'annuncio di peggioramento delle condizioni meteorologiche arriverà già da inizio serata dopo una mattinata di tregua sul fronte delle precipitazioni sulla costa. Preoccupa la saturazione dei terreni dopo le forti piogge delle ultime ore. Scuole chiuse nei comuni interessati dall'allerta rossa. La protezione civile della Regione, sulla base delle valutazioni effettuate da Arpal, ha emanato lo stato di allerta rossa dalle 21 di questa sera per temporali intensi fino alle 6 di venerdì 25 novembre in particolare sul ponente e sul centro della Liguria, allerta gialla invece sul levante ligure. Nello specifico sulla costa, da Ventimiglia a Noli, per la provincia di Imperia e la Valle del Centa, sarà in vigore l'allerta gialla fino alle 21 di questa sera. Dalle 21 invece scatterà l'allerta rossa che durerà fino alle 6 del mattino di venerdì. Nell'entroterra, Valle Stura e Val Bormida, fino a questa sera invigore il livello arancione, che salirà a rosso dalle 21 di oggi alle 6 di venerdì. Sul centro della regione Liguria, da Spotorno a Camogli, comprese quindi Genova e Savona più l'entroterra di Valpolcevera e alta Val Bisagno, l'allerta gialla passerà a rossa alle 6 di domani mattina fino alle 6 di venerdì. Per Valle Scrivia, Val D'Aveto e Val Trebbia l'allerta verde passerà ad arancione dalle 9 di domani mattina alle 6 di venerdì. Sul levante ligure invece, da Portofino a Sarzana, scatterà l'allerta gialla dalle 12 di domani fino alle 6 di venerdì. Precipitazioni anche forti quelle previste per le prossime ore, che andranno a insistere su terreni e bacini provati dalle piogge degli ultimi giorni. La criticità rossa su Genova e Savona è legata alle copiose precipitazioni che sono già verificate e che determinano una elevata fragilità del terreno con rischio frane.

Maltempo: Lombardia, domani moderata criticità? per rischio idrogeologico

[Redazione]

Milano, 23 nov. (AdnKronos) - La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha revocato l'ordinaria criticità per rischio idrogeologico per la giornata di domani e ha invece diramato un codice giallo (moderata criticità) per rischio idrogeologico, idraulico e vento forte in Valchiavenna, Valtellina, provincia di Varese, Como, Lecco e Orobie bergamasche. Nelle ultime 24 ore precipitazioni consistenti hanno continuato a interessare Nordovest e Prealpi centrooccidentali: si sono avuti accumuli massimi tra 150 e 190 millimetri su Prealpi Lecchesi e Bergamasche, tra 80 e 130 millimetri su Prealpi Varesine. Nella restante parte di oggi, persisterà una circolazione depressionaria dai quadranti meridionali, con precipitazioni deboli o solo localmente moderate, specie in provincia di Varese (al confine con il Piemonte), Valchiavenna e Lario Occidentale. Domani, 24 novembre, nella prima parte del giorno piogge generalmente deboli o localmente assenti, in rapida intensificazione ed estensione a tutta la regione dal pomeriggio con una nuova fase acuta tra la tarda serata di domani ed il pomeriggio di venerdì 25 novembre. Persiste il limite della neve a quote medio-alte (oltre 1200-1500 metri).

Cesare Spuri direttore ricostruzione

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 23 NOV - Cesare Spuri è stato nominato dalla giunta regionale direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016. Spuri manterrà ad interim l'incarico della Posizione di funzione Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile, e si occuperà di tutti gli adempimenti relativi alla ricostruzione. Spuri ha maturato una grande esperienza tecnica in materia di protezione civile. Ha ricoperto l'incarico di Commissario delegato per gli interventi di protezione civile dal 2 ottobre 1997 al 31 ottobre 1998. Fino al 2005 ha diretto l'unità operativa di Muccia (Genio civile sisma Province di Macerata e Ascoli Piceno) e ad interim l'ufficio Difesa del suolo presso il servizio decentrato opere pubbliche e difesa del suolo di Ancona (genio civile Provincia di Ancona). Dal primo dicembre 2015 al 31 marzo 2016 ha ricoperto l'incarico di posizione di funzione Attività tecniche di Protezione civile. 23 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Costa Rica e Nicaragua si preparano all'arrivo dell'uragano Otto

[Redazione]

Bluefield (Nicaragua), 24 nov. (askanews) - Costa Rica e Nicaragua si preparano all'arrivo dell'uragano Otto, che dovrebbe toccare oggi la costa caraibica. Entrambi i paesi hanno fatto evacuare migliaia di persone dalle zone che dovrebbero essere più colpite e hanno ordinato la chiusura delle scuole. L'uragano e i suoi venti a 140 chilometri orari causeranno "probabilmente inondazioni e frane", ha avvertito il Centro Nazionale per gli Uragani di Miami, negli Stati Uniti. Nel suo ultimo bollettino, il Centro di Miami ha precisato che l'uragano si trova 220 chilometri al largo del portocostaricano di Limon. La città nicaraguense di Bluefields, nel Sud-Est del Paese, 45.000 abitanti, sarà probabilmente il primo obiettivo dell'uragano, stando al servizio meteo. Otto ha già causato quattro morti nel suo passaggio a Panama, martedì scorso. In El Salvador la protezione civile è stata posta in stato di allerta preventivo. (fonte Afp) 24 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Allerta Rossa da questa sera in Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 23 NOV - La Protezione civile della Liguria ha emanato una Allerta Rossa per il maltempo a partire dalle 21 di questa sera, fino alle 6 di venerdì 25, nell'estremo ponente (Imperiese) e nell'entroterra di Savona e di Genova, dove sono previste violente piogge e temporali. Dalle 6 di domani, Allerta Rossa anche a Genova e provincia e a Savona e provincia. Allerta Arancione da domani alle 9 nell'entroterra di Genova e nell'entroterra del Golfo del Tigullio. Allerta Gialla dalle 12 di domani, dalla costa del Tigullio fino allo Spezzino. L'Arpal spiega che sono attese piogge diffuse con quantitativi elevati su tutta la regione e molto elevati sull'estremo ponente. Previsti temporali forti, organizzati e persistenti sul centro e sul ponente della regione e probabili temporali forti sul levante, da Portofino alla Spezia. I venti saranno forti sulla costa e di burrasca sui rilievi. Il Comune di Genova ha subito annunciato che domani le scuole resteranno chiuse. 23 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Allerta meteo per vento e mareggiate

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 23 NOV - Temperature in rialzo, ma vento forte e colpericolo di mareggiate e, da domani, anche il rischio di burrasche in Gallura. Il Dipartimento della Protezione Civile ha diffuso un avviso di condizioni avverse per vento e mareggiate sino alla mezzanotte di oggi. "Dalla seconda parte della mattinata - fanno sapere gli esperti dell'Arpas - e per il resto della giornata, sulla Sardegna soffieranno venti generalmente moderati, da sud-est forti lungo le coste. Intensificazione sino a burrasca sulla Gallura. Mari molto mossi con possibili mareggiate sulle coste meridionali esposte". 23 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Allarme maltempo, la Protezione civile emana allerta rossa per la Liguria

[Redazione]

LEGAMBIENTE su presunta presenza di rifiuti radioattivi in Calabria

[Redazione]

Sulla presunta presenza di rifiuti radioattivi in Calabria, segnalata ieri nel servizio realizzato dalla trasmissione televisiva Le Iene, Legambiente aveva ricostruito i casi nel dossier del 1995 Rifiuti radioattivi: Il caso Italia, a seguito delle denunce che i circoli locali avevano presentato alla Magistratura nel marzo del 1994. Con un esposto alla Procura, presso la Pretura di Reggio Calabria, erano state riportate notizie circa la presenza di discariche di rifiuti abusive in Aspromonte, in particolare nella zona tra la Limina e Cinquefrondi. Relativamente alla vicenda sulle navi dei veleni, invece, Legambiente aveva segnalato anche le due testimonianze, riportate dal settimanale Cuore e raccolte dalla Procura della Repubblica di Catanzaro, che riguardavano il caso dei due pescatori di Montauro, in località Calalunga (CZ), e quella relativa allo spiaggiamento di alcuni fusti, di color giallo, immediatamente recuperati da due battelli (Isola Gialla e Corona). All'epoca dei fatti, sia il prefetto di Catanzaro che la Protezione Civile avevano smentito, a più riprese, l'esistenza di dati preoccupanti da un punto di vista sanitario. Legambiente aveva chiesto che venissero resi pubblici, immediatamente, i risultati delle analisi. Le informazioni fornite furono parziali perché alcune delle analisi eseguite erano coperte da segreto istruttorio. Secondo informazioni che Legambiente aveva acquisito, esistevano perizie discordanti. Sempre nello stesso dossier, l'Associazione aveva ripreso anche le denunce fatte sugli strani spostamenti di navi sulle coste calabresi. Di queste vicende si occupò la pretura di Reggio Calabria, da cui nacque la collaborazione con il Capitano Natale De Grazia. Già allora l'Associazione ambientalista chiedeva al Governo e al Parlamento norme adeguate per evitare la proliferazione di attività private e traffici illegali. È in questi anni che Legambiente conia il termine Ecomafia ed intraprende una battaglia durata 20 lunghi anni che ha portato lo scorso anno all'entrata in vigore della Legge sugli ecoreati e successive integrazioni che oggi permettono un quadro normativo finalmente efficace contro questo genere di reati: casi e storie analizzate nei dossier annuali e raccolti nel volume di Legambiente 1994-2015. Storia di una lunga marcia contro l'ecomafia in nome del popolo inquinato. In attesa che si faccia chiarezza dopo il esito delle indagini che in queste ore stanno svolgendo i Carabinieri della Compagnia di Soverato guidati dal tenente Gerardo De Siena, in collaborazione con gli uomini del Noe di Catanzaro e del Nucleo Nucleare-Biologico-Chimico-Radiologico (NBCR) dei Vigili del Fuoco di Catanzaro e coordinati dalla Procura del capoluogo, Legambiente chiede che la Commissione parlamentare inchiesta sui rifiuti, presieduta dall'onorevole Alessandro Bratti, prosegua il lavoro concluso nella scorsa legislatura che ebbe come esito finale, il 28 febbraio 2013, l'approvazione dell'ottima relazione sul fenomeno delle navi a perdere dalla parte della Commissione, i cui relatori furono proprio Bratti e on. Gaetano Pecorella. Inoltre, l'Associazione rivolge appello anche alle Istituzioni nazionali e locali per giungere ad un approccio chiaro, esaustivo e determinato di una vicenda che continua a presentare pericolose zone ombra. I cittadini calabresi meritano risposte serie, poiché giustamente preoccupati e doppiamente vittime. Documenti, indagini, foto e video di Legambiente sul fenomeno sono presenti sul sito <http://www.navideiveleni.it/>

LEGAMBIENTE. Avevamo segnalato fin dal 1994 il rischio di rifiuti radioattivi e di navi dei veleni in Calabria

[Redazione]

Sulla presunta presenza di rifiuti radioattivi in Calabria, segnalata ieri nel servizio della trasmissione "Le Iene", Legambiente "aveva ricostruito i casi nel dossier del 1995 'Rifiuti radioattivi: Il caso Italia', a seguito delle denunce che i circoli locali avevano presentato alla magistratura nel marzo del 1994". Lo afferma la stessa associazione ambientalista in un comunicato in cui ricorda che "con un esposto alla Procura di Reggio Calabria erano state riportate notizie circa la presenza di discariche di rifiuti abusive in Aspromonte, in particolare nella zona tra la Limina e Cinquefrondi". "Relativamente alla vicenda sulle 'navi dei veleni', invece - prosegue la nota - Legambiente aveva segnalato anche le due testimonianze, riportate dal settimanale Cuore e raccolte dalla Procura della Repubblica di Catanzaro, che riguardavano il caso dei due pescatori di Montauro, in localita' Calalunga, e quella relativa allo spiaggiamento di alcuni fusti, di color giallo, immediatamente recuperati da due battelli (Isola Gialla e Corona). All'epoca dei fatti, sia il prefetto di Catanzaro che la Protezione Civile avevano smentito, a piu' riprese, l'esistenza di dati preoccupanti da un punto di vista sanitario. Legambiente aveva chiesto che venissero resi pubblici, immediatamente, i risultati delle analisi. Le informazioni fornite furono parziali perche' alcune delle analisi eseguite erano coperte da segreto istruttorio. Secondo informazioni che Legambiente aveva acquisito, esistevano perizie discordanti. Sempre nello stesso dossier, l'Associazione aveva ripreso anche le denunce fatte sugli strani spostamenti di navi sulle coste calabresi. Di queste vicende si occupo' la pretura di Reggio Calabria, da cui nacque la collaborazione con il capitano Natale De Grazia. Gia' allora l'Associazione ambientalista chiedeva al Governo e al Parlamento norme adeguate per evitare la proliferazione di attivita' private e traffici illegali". "In attesa che si faccia chiarezza dopo l'esito delle indagini che in queste ore stanno svolgendo i Carabinieri della Compagnia di Soverato guidati dal tenente Gerardo De Siena, in collaborazione con gli uomini del Noe di Catanzaro e del Nucleo Nucleare-Biologico-Chimico-Radiologico (NBCR) dei Vigili del Fuoco di Catanzaro e coordinati dalla Procura del capoluogo - conclude la nota - Legambiente chiede che la Commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti, presieduta dall'on. Alessandro Bratti, prosegua il lavoro concluso nella scorsa legislatura che ebbe come esito finale, il 28 febbraio 2013, l'approvazione dell'ottima relazione sul fenomeno delle navi a perdere dalla parte della Commissione, i cui relatori furono proprio l'on. Bratti e l'on. Gaetano Pecorella".

Allerta Rossa da questa sera in Liguria

[Redazione]

13:11 (ANSA) - GENOVA - La Protezione civile della Liguria ha emanato una Allerta Rossa per il maltempo a partire dalle 21 di questa sera, fino alle 6 di venerdì 25, nell'estremo ponente (Imperiese) e nell'entroterra di Savona e di Genova, dove sono previste violente piogge e temporali. Dalle 6 di domani, Allerta Rossa anche a Genova e provincia e a Savona e provincia. Allerta Arancione da domani alle 9 nell'entroterra di Genova e nell'entroterra del Golfo del Tigullio. Allerta Gialla dalle 12 di domani, dalla costa del Tigullio fino allo Spezzino. L'Arpal spiega che sono attese piogge diffuse con quantitativi elevati su tutta la regione e molto elevati sull'estremo ponente. Previsti temporali forti, organizzati e persistenti sul centro e sul ponente della regione e probabili temporali forti sul levante, da Portofino alla Spezia. I venti saranno forti sulla costa e di burrasca sui rilievi. Il Comune di Genova ha subito annunciato che domani le scuole resteranno chiuse.

- Allerta rossa sulla Liguria, il maltempo fa paura

[Redazione]

Genova - Resta decisamente critica la situazione meteorologica al Nord-Ovest, dove non cessano le piogge battenti: negli ultimi 3 giorni, su molte zone si sono accumulati quantitativi di precipitazioni pari a quelli che cadono in più di 100 giorni. In particolare, varie località della Liguria hanno già superato i 500 litri per metro quadro: nella nostra regione, dunque, allerta rossa dal confine con la Francia fino al monte di Portofino, entroterra compreso. La situazione in Liguria: piogge intense sono previste sino alle 6 di venerdì mattina nell'estremo ponente (provincia di Imperia) e nell'entroterra di Savona e Genova, dove sono attesi violenti temporali. Allerta arancione, invece, per la zona dell'Appennino ligure nell'entroterra del Genovese e allerta gialla per la provincia della Spezia e la costa del Tigullio. Oggi scuole chiuse a Genova, Savona, Imperia, Sanremo e Ventimiglia, con provvedimenti per annullamento dei mercati, la serrata di cimiteri e impianti sportivi, il divieto di sostare sui ponti. Arpal ha spiegato che sono attese piogge diffuse con quantitativi elevati su tutta la regione e molto elevati sull'estremo ponente. Previsti temporali forti, organizzati e persistenti sul centro e sul ponente della regione e probabili temporali forti sul levante, da Portofino alla Spezia. Venti forti dai quadranti orientali sulla costa di ponente e su Genova, con raffiche sino a 60 km/h, di burrasca sui rilievi di ponente a levante (a 500 metri, attesi sino a 70 km/h), con raffiche fortissime nelle valli dell'entroterra (50- 60 km/h). Sono inoltre possibili mareggiate sulle coste esposte allo scirocco. Troppa pioggia, il Ponente è saturo: l'assessore ligure alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, ha annunciato l'allerta rossa spiegando che la situazione è di grande preoccupazione perché questa nuova allerta viene dopo giorni in cui il territorio è stato interessato da importanti piogge. Per questo, invitiamo a prestare la massima attenzione - ha detto in una conferenza stampa - Al momento la situazione rimane critica con alcuni livelli di allerta arancione sulle zone dell'entroterra savonese e gialla sull'estremo ponente fino a Noli e da Noli sino a Portofino. L'assessore ha comunicato la continua apertura della sala operativa della Protezione Civile per tutta la durata dell'evento. Nelle ultime ore, a Fiorino, frazione di Voltri, si sono registrati oltre 600 millimetri di pioggia, una cumulata superata solo dall'alluvione del '70, ma in tutta la zona della valle Stura e di Campo Ligure sino a Sassello si sono avute piogge intorno a 300 millimetri: il territorio del centro-ponente è saturo, insomma. La situazione in Piemonte: allerta arancione estesa alle pianure e alla collina torinese a causa dell'intensificarsi delle precipitazioni nelle prossime ore. Lo prevede l'ultimo bollettino di Arpa Piemonte, che per oggi ha innalzato l'allerta - da arancione a rossa - per le zone alpine e prealpine occidentali dalle valli Orco, di Lanzo, Susa, Chisone, Pellice fino alla valle del Po. In queste aree saranno possibili esondazioni dei corsi d'acqua e diffusi fenomeni franosi. Meno critica la situazione delle Valli Toce e Scrivia. Al momento sul territorio piemontese non si segnalano particolari difficoltà. La Protezione Civile della Regione Piemonte ha disposto l'apertura della propria sala operativa regionale per monitorare e evolvere i fenomeni e coordinare gli eventuali interventi. Sono state aperte anche le sale operative provinciali di Alessandria e Biella e quella della Città Metropolitana di Torino. Scuole chiuse in Valle Tanaro a causa dell'innalzamento del fiume, che per le piogge delle ultime ore ha raggiunto a Garessio i due metri e mezzo, appena 70 centimetri sotto il livello a cui è prevista la chiusura dei ponti. La chiusura degli istituti di ogni ordine e grado riguarda in particolare Nucetto, Bagnasco, Priola, Garessio e Ormea. I sindaci di Ceva e Ormea, Alfredo Vizio e Giorgio Ferraris, hanno esteso la chiusura anche alla giornata di venerdì. Riproduzione riservata

- Maltempo: la giornata difficile di Arenzano, tra muri crollati e fiumi ingrossati

[Redazione]

Arenzano - Giornata difficile per Arenzano, dove piove dalla scorsa notte senza sosta. A preoccupare di più è il livello dei torrenti Cantarena e Lerone, che si sono ingrossati molto nelle ultime ore. E sempre nel quartiere di Cantarena molte sono le segnalazioni a proposito di strade allagate. La violenza della pioggia è stata tale da far decidere di chiudere il parcheggio del rio San Martino - area a rischio inondazioni - e la via Aureliana in zona Pizzo. Proprio nella zona della frana si è creata una cascata (e diventa ancor più importante dunque il divieto di transito) e poco lontano, nella parte bassa di via Montà, acqua è entrata in alcuni appartamenti a piano terra. Il momento di criticità maggiore si è verificato nel pomeriggio: l'amministrazione comunale ha deciso di non far uscire gli studenti dalla scuola media alle 14, provvedendo a somministrare ai ragazzi un pasto gratuito. Non uscire di casa e salire ai piani superiori recitavano inoltre ai cittadini poco dopo le 13. Tutte le attività pomeridiane (dal catechismo ai corsi sportivi) sono state sospese. E infatti Arenzano per un giorno è diventato un paese fantasma: poche le auto e i pedoni per le strade, mentre circolavano i mezzi della Protezione Civile, della Polizia Locale e dei Vigili del Fuoco. Poco prima delle 16 i ragazzi sono stati fatti uscire da scuola, ma la pioggia ha ripreso con violenza, tanto che in via Marconi è crollato il muro di un giardino sulla strada, obbligando la polizia locale a chiudere il transito tra via Gasca e via Michelini, e sempre in quella zona i Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire per un cavo che sfiammava. Si segnala anche qualche intervento su rami pericolanti. Nel tardo pomeriggio, la decisione del comune: domani, mercoledì 23 novembre, le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse, così come cimiteri, parchi e impianti sportivi. Riproduzione riservata

- Allerta rossa, allarme anche nel golfo Paradiso

[Redazione]

Recco - Scatta allerta rossa e torna la paura nel golfo Paradiso, dove ancorasi devono riparare i danni provocati dal maltempo e dal vento a 160 chilometri orari dell'ultima allerta rossa, quella del 14 ottobre scorso. Dalle 6 di questa mattina alla stessa ora di domani tutto il bacino B, ovvero la provincia di Genova fino al golfo Paradiso, è considerato dalla Protezione Civile tra le aree regionali a maggior rischio con la previsione di temporali forti, organizzati e persistenti. Le conseguenze della proclamazione del massimo grado di allerta sono state immediate: alle 13 di ieri i sindaci di Recco, Camogli e Avegno avevano già firmato ordinanze con la chiusura di tutte le scuole del territorio, per ogni ordine e grado. Una decisione cui si è associato anche il comune di Uscio, che si trova in un diverso bacino (il C) e ha un'allerta di tipo giallo, ma che fa parte della stessa direzione didattica dello stesso bacino idrogeologico. Ad Avegno, dove la scuola è ancora scoperchiata a seguito della burrasca di metà ottobre, si è anche provveduto a sgomberare i due appartamenti al pianoterrano di passo Selvatico, strada pedonale che in passato è stata alluvionata. Le famiglie che vi risiedono, peraltro già evacuate in altre occasioni simili, sono ospitate da parenti. Lo stesso passo Selvatico sarà chiuso per le 24 ore dell'allerta rossa. È un provvedimento di prevenzione che adottiamo ogni qualvolta l'allerta è a livello arancione o rosso dice Hugo Santoro, assessore di Avegno naturalmente anche le scuole, gli edifici pubblici e gli impianti sportivi verranno chiusi. Un occhio di riguardo sarà per edificio scolastico, dove si è scoperchiato il tetto; una settimana fa sono anche intervenuti i vigili del fuoco per un nuovo sopralluogo e la messa in sicurezza. Riproduzione riservata

- Arenzano e Cogoletto, tregua dopo il maltempo: i fiumi fanno meno paura

[Redazione]

Arenzano - Notte inquieta ad Arenzano e Cogoletto, dove i Centri Operativi Comunali sono rimasti aperti e la Protezione Civile ha effettuato costantemente ricognizioni del territorio per intervenire su eventuali emergenze. A fare paura sono stati i livelli dei fiumi Cantarena (ad Arenzano) e Lerone (tra Arenzano e Cogoletto), e soprattutto questi due torrenti hanno persuaso i sindaci a mettere ieri sera in stato di preallarme i commercianti vicino al Cantarena, e a tenere chiuse le scuole in entrambi i comuni oggi. Sarebbe stato troppo complicato, in caso di esondazione, avvisare le famiglie di notte. Ma la pioggia ha concesso una tregua, anche se si attendono nuove precipitazioni, e tanto è bastato per far scendere il livello dei corsi d'acqua, che ora fanno decisamente meno paura. Nonostante allerta, tante persone, vedendo un temporaneo miglioramento, stamattina si sono riversate per le strade per verificare di persona le condizioni nei due paesi. Ad Arenzano rimane chiusa la via Aurelia nella zona della frana, e anche via Marconi nel tratto tra via Gasca e via Michelin a causa del muro caduto ieri. Riproduzione riservata

- Allerta rossa dalle 21 sul Ponente ligure - e da domani alle 6 su Genova

[Redazione]

Genova - Le previsioni sono state rispettate: il peggioramento della situazione meteorologica arriva nelle prossime ore. La protezione civile ha diramato questa mattina allerta meteo di massimo livello, rosso, per i bacini di Ponente. L'allerta scatta alle 21 di questa sera. Per Genova l'allerta è gialla fino alle 6 di domani. Il rosso, per il capoluogo ligure, scatterà alle 6 di domani mattina, con durata 24 ore. Giovedì, quindi, le scuole saranno chiuse. Giampedrone: Record di pioggia caduta a assessore regionale Giampedrone: Ci stiamo attrezzando. Per il momento registriamo un record di pioggia caduta nelle ultime 48 ore nell'area del Genovesato che per fortuna non ha prodotto danni significativi. Ma per domani aspettiamo un decisivo peggioramento. A ponente nell'imperiese perché lì ci saranno rovesci abbondanti e diffusi (potenziamento anche più pesanti di quelli di questi giorni). Nel Genovesato poverà un po' meno ma il terreno è già saturo il che ci spinge a emanare un'allerta rossa anche per quella zona. Il quadro della Liguria nel dettaglio: ZONA A: allerta gialla per piogge diffuse e temporali dalle 12 alle 21 di oggi, mercoledì 23 novembre. Allerta rossa dalle 21 di oggi alle 6 di venerdì 25 novembre. ZONA B: allerta gialla per piogge diffuse e temporali dalle 12 di oggi, mercoledì 23 novembre alle 6 di domani, giovedì 24 novembre. Allerta rossa dalle 6 di domani alle 6 di venerdì 25 novembre. ZONA C: allerta gialla per piogge diffuse e temporali dalle 12 di domani, giovedì 24 novembre alle 6 di venerdì 25 novembre. ZONA D: allerta arancione per piogge diffuse e temporali dalle 12 alle 21 di oggi. Allerta rossa dalle 21 di oggi alle 6 di venerdì 25 novembre. ZONA E: allerta arancione per piogge diffuse e temporali dalle 9 di domani, giovedì 24 novembre alle 6 di venerdì 25 novembre (bacini piccoli e medi). Allerta gialla negli stessi orari per i bacini grandi. A quali territori corrispondono le zone di allertamento: A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa. B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno. C: costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Valfontanabuona e Valle Sturla. D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida. E: Valle Scrivia, Val Aveto e Val Trebbia. Il dettaglio, comune per comune, è reperibile su questo sito dove sono riportate anche le norme di autoprotezione consigliate dalla Protezione Civile Nazionale, da adottare prima e durante gli eventi. [999-U200433593701FNI-U2401358726363RTB-499x285] Il quadro della situazione nel grafico di Arpa. La situazione: continua la fase di maltempo sulla Liguria che ha già provocato, nei giorni scorsi, cumulate molto significative soprattutto nelle zone di Centro Ponente. L'avvicinarsi della perturbazione atlantica determina un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo, con piogge diffuse e anche intense e possibili temporali che potranno essere anche forti. Precipitazioni che andranno a insistere su terreni e bacini provati dalle piogge degli ultimi giorni. La criticità rossa sulla zona è legata alle copiose precipitazioni che si sono già verificate e che determinano una elevata fragilità del territorio nella parte centro-occidentale della stessa zona. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. Di seguito le previsioni per le prossime ore e per i prossimi giorni: OGGI, MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE: piogge persistenti durante la giornata su A-D con quantitativi significativi. Dalla serata su A probabili temporali forti. Venti forti sui rilievi dai quadranti orientali (su A-B-C oltre i 500 m, fino a 60 km/h). DOMANI, GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE: Piogge diffuse con quantitativi elevati su tutta la regione (molto elevati su A). Previsti temporali forti, organizzati e persistenti su A-B-D-E, probabili temporali forti anche su C. Piogge inizialmente limitate ad A-B-D, in estensione a E e poi ad tutta la mattina. Venti dai quadranti orientali, forti sulla costa di A-B (fino a 60 km/h), burrasca sui rilievi di A-B-C (a 500 metri altezze fino a 70 km/h); su D-E venti con raffiche forti nelle valli (50- 60 km/h). Possibili mareggiate sulle coste esposte allo scirocco. DOPO DOMANI, VENERDÌ 25 NOVEMBRE: Le precipitazioni proseguiranno con intensità ridotta almeno nella prima parte della giornata. Su B-C si avranno ancora quantitativi significativi. Il punto della situazione alle 12,30. In merito all'evoluzione della situazione meteorologica previsto un vertice alla sede della Protezione civile, al Mattone di

Sampierdarena, alle 12,30. IlSecolo XIX seguirà incontro con una diretta video dalla pagina Facebook del quotidiano, e visibile anche qui sotto. I provvedimenti per le scuole Niente lezioni ad Arenzano e Cogoleto Ad Arenzano il livello del fiume Cantarena fa paura: la Protezione Civile e i vigili hanno lavorato senza sosta per rimuovere rami di alberi caduti, per monitorare la situazione dei fiumi e garantire la sicurezza di chi deve transitare in via Marconi, dove è crollato un muro che sosteneva un giardino (la strada è chiusa tra via Gasca e via Michelin). Gli studenti sono stati trattenuti nelle scuole sino a quando la perturbazione si è leggermente calmata, riprendendo però quasi subito. Tutte le attività (catechismo, attività sportive e ricreative) sono state sospese e per precauzione oggi le scuole di ogni ordine e grado restano chiuse, insieme con parchi, cimitero e impianti sportivi. Identico provvedimento anche a Cogoleto. Savona, chiuse tutte le scuole Anche la sindaca di Savona, Ilaria Caprioglio, dato annunciato peggioramento delle condizioni meteorologiche, ha firmato ordinanza che impone la sospensione dell'attività didattica di tutte le scuole e istituti scolastici, pubblici e privati di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido e il campus universitario che si trovano sul territorio comunale, oltre all'interdizione totale di tutti i locali nei complessi scolastici, la chiusura del cimitero di Zinola, del santuario e di San Bartolomeo del Bosco, la parziale chiusura del parcheggio di piazza del Popolo e la totale chiusura di via Piave, l'interdizione dei complessi sportivi pubblici e privati nonché le eventuali manifestazioni sportive già organizzate e il divieto di utilizzo dei sottopassipedonali. L'ordinanza scade alle 15 di oggi. Provincia di Savona, le chiusure Al momento, le scuole delle altre località della provincia di Savona risultano aperte, tranne che a Vado Ligure e a Varazze. Riproduzione riservata

Allerta frane e pioggia nell'astigiano

[Redazione]

[2SHWN04345]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 24/11/2016riccardo colettiastiE allerta meteo arancione in tutta la provincia di Asti. Oggi, già dall'alba, si attendono forti piogge e se i fiumi sono sotto osservazione costante, la preoccupazione è per frane e smottamenti. Sino a ieri i livelli di Belbo e Tanaro erano alti, ma non preoccupanti il commento di Marco Gabusi, presidente della Provincia e sindaco di Canelli -.attenzione dovrà essere massima e gli automobilisti prudenti visto che cadrà ancora molta pioggia. Arpa Piemonte prevede che possano cadere tra i 150 ed i 180 millimetri di pioggia concentrati in 24 ore. I terreni sono zuppi visto che da domenica notte le nubi cariche acqua non abbandonano i cieli astigiani. Da ieri sera la sala operativa della Protezione Civile è aperta giorno e notte. Un lavoro sulle 24 ore per avere il polso della situazione mantenendo sotto monitoraggio i corsi d'acqua piemontesi. Oltre alle zone montane, anche il Basso Alessandrino è in allerta visto che Erro ad Acqui e Orba ad Ovada erano sopra i livelli di guardia. Tutte le strutture di Protezione civile sono mobilitate e carabinieri e polizia raccomandano agli automobilisti di viaggiare con prudenza. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Torna l'allerta meteo in provincia: scuole chiuse giovedì? pomeriggio a Castelletto d'Orba

[Redazione]

Nell'Ovadese, Acquese, Alessandrino, Valenzano e Casalese e in tutta l'area del Tanaro [1827262_14] L'Orba fotografata da piazza Castello a Ovada martedì pomeriggio. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 23/11/2016 Ultima modifica il 23/11/2016 alle ore 17:35 daniele prato Allerta meteo anche per le prossime 36 ore in provincia di Alessandria, dopo una prima ondata di pioggia che martedì sera ha fatto salire l'attenzione soprattutto nell'Ovadese, sull'asta dell'Orba, e nell'Acquese, lungo l'Erro, e che oggi ha concesso una tregua, consentendo ai corsi d'acqua di tornare per qualche ora sotto i livelli di guardia. Arpa piemontese per domani ha segnato allerta rossa la più alta, che segnala criticità elevata in gran parte della regione, dalla Valle Orco alla Valle del Po, e così Arpal ligure per le province di Imperia, Savona e Genova. Nell'Ovadese, Acquese, Alessandrino, Valenzano e Casalese e in tutta l'area del Tanaro l'allerta è di colore arancione, che indica criticità moderata, un gradino sotto il massimo. Nel Novese e Tortonese si attendono meno problemi, con allerta di livello 1. Dopo una giornata di moderata tregua, secondo la protezione civile tra stasera e domani le piogge dovrebbero tornare intense e diffuse e i volontari torneranno a monitorare senza sosta i corsi d'acqua. Ma sulla provincia specie nella parte meridionale - potrebbero esserci ricadute e disagi causati anche dai fenomeni meteorologici che si scateneranno nella vicina Liguria, dalla Valle Stura, alle spalle di Ovada, dove è in vigore l'allerta arancione, alla Valle Bormida, al confine con l'Acquese (allerta rossa). A Genova e Savona, domani, le scuole resteranno chiuse. In provincia, per ora, solo il Comune di Castelletto d'Orba, nell'Ovadese, che nel 2014 aveva conosciuto la devastazione improvvisa delle piene dei rii Albara e Albedosa, ha deciso per la chiusura precauzionale delle scuole nel pomeriggio di giovedì. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Domani scuole ancora chiuse in tutta la provincia

[Redazione]

Allerta rossa fino alle 6 di venerdì. Blocco anche per impianti sportivi, cimiteri e park. Lezioni regolari ad Albisola Superiore[1826901_14]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 23/11/2016Ultima modifica il 23/11/2016 alle ore 19:21Dalle 6 di domani mattina sull'intera provincia è in vigore il livello di allerta rossa, il più elevato tra quelli previsti in caso di maltempo, che è stato diramato ieri dalla Protezione Civile della Liguria. Secondo gli esperti del Centro Meteo Arpal nella giornata di oggi si registreranno violente piogge e temporali: uno scenario particolarmente preoccupante che ha fatto scattare lo stato di emergenza massimo. L'allerta resterà in vigore fino alle 6 di venerdì mattina nell'estremo ponente (Imperiese), in tutta la provincia di Savona (costa ed entroterra), ma anche nella zona costiera di Genova (nell'entroterra di Genova e nell'entroterra del Golfo del Tigullio l'allerta è arancione a partire dalle 9 di oggi, mentre è gialla, dalle 12, tra la costa del Tigullio e lo Spezzino). L'allerta rossa, ovviamente, ha fatto scattare anche tutte le contromisure previste dai vari piani di emergenza comunali, in primis la chiusura degli istituti scolastici. Così domani le scuole di ogni ordine e grado dei comuni costieri savonesi resteranno tutte chiuse ad eccezione di quelle di Albisola Superiore dove la campanella suonerà regolarmente. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Maltempo, allerta rossa in provincia

[Redazione]

Dalle 21 su entroterra e Ponente, dalle 6 di domattina nelle zone di Levante[1826903_14]Pioggia e maltempo in tutta la provinciaLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 23/11/2016Ultima modifica il 23/11/2016 alle ore 13:05savonaLa Protezione civile della Liguria ha emanato una allerta rossa per il maltempo a partire dalle 21 di questa sera, fino alle 6 di venerdì 25, nell'estremo ponente (Imperiese) e nell'entroterra di Savona e di Genova, dove sono previste violente piogge e temporali. Dalle 6 di domani, allerta rossa anche a Genova e provincia e a Savona e provincia. Allerta arancione da domani alle 9 nell'entroterra di Genova e nell'entroterra del Golfo del Tigullio. Allerta gialla dalle 12 di domani, dalla costa del Tigullio fino allo Spezzino. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Maltempo: resta allerta su Piemonte

[Redazione]

11:02 Mercoledì 23 Novembre 2016 È ancora allerta maltempo sul Piemonte, con precipitazioni diffuse e localmente molto forti. La vasta area di bassa pressione atlantica, che staziona sull'Europa occidentale e continua a convogliare aria umida sulla nostra regione, si sta spostando verso il Cuneese e il Torinese. In attenuazione le piogge nelle zone al confine con il genovese e il savonese. Un miglioramento è previsto soltanto per la giornata di venerdì. Attese precipitazioni ingenti, con punte oltre i 300-400 mm che potrebbero creare qualche criticità, soprattutto sui versanti e sui corsi d'acqua minori. Il consiglio è di seguire gli aggiornamenti meteo e le allerte della Protezione Civile. Quota neve in calo fino a 1.700 metri sulle Alpi occidentali, dove il manto nevoso supererà il metro dai 2.300-2.500 metri. Dalle 6 di questa mattina, per monitorare costantemente l'ondata di maltempo che sta attraversando gran parte del Piemonte, la Protezione civile della Regione Piemonte ha disposto l'apertura della propria Sala operativa regionale. Le zone interessate dall'allertamento arancione, con possibili allagamenti e fenomeni franosi, sono al nord, nel novarese e verbanese e biellese, Toce, Val Chiusella, Valle Cervo, Val Sesia; nel torinese, le zone dell'Orco, Lanzo, bassa Valle Susa e Sangone; nel cuneese, alessandrino e astigiano, la Valle Tanaro, Belbo, Bormida e Scrivia, mentre nel resto del Piemonte è prevista un'allerta gialla. Al momento non si registrano criticità, ma la situazione potrebbe evolversi nelle prossime ore. Particolarmente importante per valutare l'andamento dei fenomeni sarà il prossimo bollettino di allertamento, che sarà emesso da Arpa alle 13.

Maltempo: ancora piogge, in particolare su Nord-Ovest e Sardegna

[Redazione]

23 novembre 2016 Allerta Rossa su Liguria e Piemonte La perturbazione che continua a determinare condizioni di maltempo sulle regioni nord-occidentali italiane, nelle prossime ore coinvolgerà anche parte del versante tirrenico centrale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri per il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Liguria e Lombardia. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 23 novembre, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Valle Aosta, e, dalla tarda serata, sulla Sardegna, in estensione dal pomeriggio di domani sulla Toscana. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi allerta rossa sul ponente ligure, mentre è in allerta arancione su buona parte del Piemonte, sulle Prealpi lombarde e sulla Sardegna Sud-Orientale. Domani, invece, allerta rossa, oltre che sulla Liguria centro-occidentale, è stata indicata anche sul Piemonte nord occidentale, mentre allerta arancione su quasi tutto il resto del Piemonte, sui bacini liguri padani di Levante e sulla Sardegna sud-orientale. Allerta gialla, invece, su parte della Lombardia, sui bacini liguri marittimi di Levante, sulle zone costiere della Toscana, parte dell'Umbria, sul resto della Sardegna, sulla Calabria centro-meridionale e sulla Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo, ancora piogge in particolare su nord-ovest e Sardegna. Allerta rossa su Liguria e Piemonte

[Redazione]

MeteoMaltempo, ancora piogge in particolare su nord-ovest e Sardegna. Allerta rossa su Liguria e PiemonteIl maltempo colpisce soprattutto l'Italia del Nord ovest. La protezione civileavvisa: temporali su Liguria, Lombardia e Piemonte[310x0_1476]Maltempo in Liguria (Ansa) Il maltempo sferza l'Italia centrale. Trombe d'aria a Ladispoli e Cesano: due morti, feriti Nubifragio Licata: Crocetta: stato emergenza. In arrivo settimana di pioggia a Nord-Ovest Maltempo, Protezione Civile: temporali al centro ItaliaCondividi23 novembre 2016La perturbazione che continua a determinare condizioni di maltempo sulle regioni nord-occidentali italiane, nelle prossime orecoinvolgerà anche parte del versante tirrenico centrale. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con leRegioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezionecivile nei territori interessati - ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri per ilpersistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Liguria e Lombardia.I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito delDipartimento (www.protezionecivile.gov.it).Avviso di precipitazioni a carattere di rovescio o temporale, anche sulla ValleD'Aosta e in estensione dal pomeriggio di domani sulla Toscana.Domani, invece, l'allerta rossa, oltre che sulla Liguria centro-occidentale, è stata indicata anche sul Piemonte nord occidentale, mentre l'allerta è arancione su quasi tutto il resto del Piemonte, sui bacini liguri padani di Levante e sulla Sardegna sud-orientale.Allerta gialla, invece, su parte della Lombardia, sui bacini liguri marittimi di Levante, sulle zone costiere della Toscana, parte dell'Umbria, sul resto della Sardegna, sulla Calabria centro-meridionale e sulla Sicilia.

ROSSA IN LIGURIA

[Redazione]

Previsti violente piogge e temporali in Liguria dove la Protezione civile ha emanato un'allerta rossa per il maltempo nel ponente imperiese e nell'entroterra di Savona e di Genova. L'allerta partirà dalle 21 di questasera e durerà fino alle 6 di venerdì 25. E dalle 6 di domani, allerta rossa a Genova e provincia, dove il Comune ha deciso di chiudere le scuole, e nell'entroterra savonese. Allerta arancione nell'entroterra genovese e in quello del Tigullio. Allerta gialla dalle 12 dal Tigullio fino allo Spezzino.

Maltempo: Piemonte, da domani allerta Rossa in aree Torinese

[Redazione]

(AGI) - Torino, 23 nov. - Il persistere e l'intensificarsi delle precipitazioni in Piemonte nel corso di questo pomeriggio e della notte, in particolare nei settori alpini occidentali, determinerà nella giornata di domani il passaggio ad un'allerta Rossa nelle zone alpine e prealpine occidentali dalle Valli Orco, di Lanzo, Susa, Chisone, Pellice fino alla Valle Po, nel Torinese. E' quanto segnala l'Arpa Piemonte, spiegando che "in queste aree saranno possibili esondazioni dei corsi d'acqua ed diffusi fenomeni franosi". L'allerta Arancione e', invece, estesa alle pianure e alla collina torinese. Sempre a partire da domani, secondo quanto riferisce la Protezione Civile regionale, sarà meno critica la situazione delle Valli Toce e Scrivia che passeranno ad un livello di criticità ordinaria (allerta Gialla). Al momento, comunque, sul territorio piemontese non si segnalano particolari difficoltà. Da questa mattina alle 6, la Protezione civile della Regione Piemonte ha disposto l'apertura h. 24 della propria sala operativa regionale a Torino, per monitorare costantemente l'evolversi dei fenomeni e coordinare gli eventuali interventi. Sono state aperte anche le sale operative provinciali di Alessandria e Biella e quella della Città metropolitana di Torino. (AGI) Chc

Maltempo: Protezione civile Piemonte, aperta h24 sala operativa

[Redazione]

(AGI) - Torino, 23 novembre. - Ancora piogge intense sul Piemonte e per monitorare costantemente l'ondata di maltempo, da questa mattina alle 6, la Protezione civile della Regione ha disposto l'apertura h24 della Sala operativa a Torino. Le zone interessate dall'allerta arancione, con possibili allagamenti e fenomeni franosi, sono al nord, nel novarese e verbanese e biellese, Toce, Val Chiusella, Valle Cervo, Val Sesia; nel torinese, le zone dell'Orco, Lanzo, bassa Valle Susa e Sangone; nel cuneese, alessandrino e astigiano, la Valle Tanaro, Belbo, Bormida e Scrivia, mentre nel resto del Piemonte è prevista un'allerta gialla. Al momento, riferisce la protezione civile regionale, "non si registrano criticità in Piemonte la situazione potrebbe evolversi nelle prossime ore". (AGI) Chc

Maltempo: Liguria, allerta da questa sera fino a venerdì mattina

[Redazione]

(AGI) - Genova, 23 nov. - Allerta meteo in Liguria da questa sera fino a venerdì mattina. "La situazione è di grande preoccupazione, dalle 21 di questa sera è prevista un'allerta rossa dal confine con la Francia fino a CapoMele e in Val Bormida e, da domattina alle 6, l'allerta rossa si estenderà fino al Monte di Portofino. Questa nuova allerta viene da giorni in cui il territorio è stato interessato da importanti piogge e per questo invitiamo a prestare la massima attenzione rispetto ai piani di protezione civile. Al momento la situazione rimane critica con alcuni livelli di allerta arancione sulle zone dell'entroterra savonese e allerta gialla sull'estremo ponente fino a Noli e da Noli fino a Portofino". Lo annuncia l'assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone che ha effettuato questa mattina dal Centro Meteo Arpal della Protezione Civile il punto sul maltempo che si sta per tornare in Liguria, dopo la tregua di queste ore. L'assessore Giampedrone ha comunicato la continua apertura della sala operativa della protezione civile per tutta la durata dell'evento. Parallelamente anche la Sala della Trasparenza nella sede della Regione Liguria sarà aperta da domattina alle 8. Durante la conferenza stampa a cui hanno preso parte, tra gli altri, il direttore generale di Arpal, Carlo Emanuele Pepe e Elisabetta Trovatore, responsabile Centro Meteo Arpal Liguria, sono stati comunicati i dati delle piogge delle ultime ore. In particolare a Fiorino, una frazione di Voltri, si sono registrati oltre 600 millimetri di pioggia, una cumulata superata solo in occasione dell'alluvione del '70, ma in tutta la zona della Valle Stura e di Campoligure fino a Sassello sono avute piogge intense intorno ai 300 millimetri. L'intero territorio del centro ponente regionale è completamente saturo. "Ormai ogni goccia d'acqua - ha concluso l'assessore Giampedrone - finisce immediatamente a ingrossare i corsi d'acqua". (AGI) Red/Mav

Terremoto, dal Salone del Libro 2.000 volumi per la biblioteca di Arquata

[Redazione]

libriSAN BENEDETTO DEL TRONTO Due chilometri di bancarelle, 120 librai, editori e bouquinistes e 2 mila libri che prenderanno posto negli scaffali della nuova biblioteca di Arquata del Tronto. Arriva direttamente dal Salone internazionale del Libro di Torino e si affianca alle altre iniziative messe in campo in questi mesi, il progetto portato a termine nella decima edizione di Portici di Carta, la libreria più lunga del mondo realizzata nel capoluogo piemontese sotto i portici di via Roma, piazza San Carlo e piazza Carlo Felice. Pensata come naturale passaggio di avvicinamento al Salone del Libro, che il prossimo anno compirà 30 anni, la due giorni di esposizione (8 e 9 ottobre) quest'anno è stata dedicata anche alle Marche terremotate. La novità principale è stata infatti l'iniziativa Un libro per ri-costruire, promossa dalla città di Torino insieme alla Protezione civile: chi acquistava un libro a Portici poteva donarlo per creare la biblioteca di Arquata del Tronto. E così che i promotori dell'evento hanno raccolto i 2 mila volumi per le Marche. La consegna dei libri ai bambini di Arquata Questa mattina la consegna dei libri a San Benedetto del Tronto, nella scuola di via Celso Ulpiani che ospita i bambini e i ragazzi di Arquata. Una biblioteca ha spiegato agli studenti Paolo Messina, direttore delle Biblioteche Civiche torinesi non è solo un posto in cui andare a studiare: ci si va anche per leggere, sedendosi per terra, sui cuscini o nel posto che più ci piace, scegliendo la storia che ci affascina, senza insegnanti intorno, in totale libertà. Liberi di ritagliarsi un angolo e lasciarsi guidare dalla fantasia. Un luogo, soprattutto, per incontrarsi. E da qui, da un posto così, che vorremmo aiutarvi a ripartire. Ma come facciamo a essere sicuri che il libro acquistato a Portici di Carta arriverà proprio ad Arquata? scherza con i bambini Nicola Gallino, direttore stampa e comunicazione del Salone del Libro Come facciamo a sapere se qualcuno lo ha scambiato? Facile: basta aprire il libro e guardare la prima pagina. Lo vedete questo? e indica una piccola immagine che compare in ogni uno dei 2 mila volumi e un adesivo che abbiamo apposto sui vostri libri per essere sicuri che nessuno ve li porti via! adesivo, in bianco e nero, riporta lo stemma di Portici di Carta e il titolo del progetto. E quello che il sindaco di San Benedetto del Tronto, Pasqualino Piunti, ha definito il gemellaggio della solidarietà con il capoluogo piemontese, non si ferma ai libri. I torinesi, dopo il primo evento sismico di quest'estate e poi anche per gli altri episodi tellurici ha sottolineato Francesca Paola Leon, assessore alla Cultura della città di Torino -, hanno immediatamente risposto con un reale spirito di solidarietà e di aiuto concreto. La vicinanza con la popolazione di Arquata del Tronto e con i territori colpiti dai terremoti si è tradotta con la raccolta fondi e con iniziative di collaborazione che hanno coinvolto i dipendenti del Comune di Torino che hanno lavorato in aiuto dei comuni in difficoltà e le molte squadre dei vigili urbani torinesi in supporto dei colleghi che tuttora operano sul territorio marchigiano. Oggi, con la consegna di questi libri di narrativa e saggistica per bambini e adulti, si concretizza un nuovo passo di sostegno e di amicizia tra Torino e Arquata del Tronto e si evidenzia il valore della cultura nel ricostruire identità e luoghi di aggregazione dopo eventi così devastanti. Ogni volume è connotato da un ex libris in modo che, una volta consegnato, rimanga il ricordo di questo gesto di solidarietà. In attesa della realizzazione della nuova biblioteca, i volumi saranno conservati nella biblioteca Giuseppe Lesca di San Benedetto del Tronto dove hanno spiegato Valeria Patrignani, dell'Associazione italiana biblioteche, sezione Marche e Barbara Domini, direttore della Lesca abbiamo pensato di creare uno spazio dedicato ai bambini e ai ragazzi di Arquata: una specie di piccola biblioteca nella biblioteca, pronta a partire verso il centro montano appena ci sarà la struttura disponibile. (Teresa Valiani) (www.redattoresociale.it) 23 novembre 2016

Terremoto, via libera del Senato al decreto. Il relatore Pd: «Non affronta tutte le priorità, necessari altri interventi» -

[Redazione]

Terremoto, via libera del Senato al decreto. Il relatore Pd: Non affronta tutte le priorità, necessari altri interventi di F. Q. | 23 novembre 2016

Terremoto, via libera del Senato al decreto. Il relatore Pd: Non affronta tutte le priorità, necessari altri interventi Numeri & News Il senatore Lai rinvia a "successivi provvedimenti" la creazione di una zona franca per le aree colpite. La Lega lamenta che una sua proposta identica è stata messa ai voti e respinta. Nel testo è confluito anche il secondo decreto, varato dopo la scossa di ottobre. Si al ripristino immediato dell'agibilità degli edifici con danni lievi: basta presentare un progetto firmato da un professionista di F. Q. | 23 novembre 2016

Commenti Più informazioni su: Protezione Civile, Ricostruzione, Sgravi fiscali, Terremoto

L'aula del Senato, con 194 voti favorevoli, un contrario e 37 astenuti, ha dato il via libera al decreto Terremoto, in cui il governo ha fatto confluire il secondo decreto varato il 4 novembre dopo la nuova fortissima scossa del 30 ottobre. Non è stata posta la fiducia: per velocizzare il provvedimento, che dovrà passare per esame della Camera, i gruppi hanno ritirato tutti gli emendamenti e sono state messe ai voti e approvato solo le 25 proposte di modifica approvate dalla commissione Bilancio di palazzo Madama.

Polemica la Lega, che non aveva accettato di ritirare un emendamento sull'istituzione di una zona franca per le imprese e micro imprese. La proposta è stata messa ai voti, con il parere contrario del relatore, e respinta. Il governo ha risposto che delle imprese se ne parlerà più avanti. Questo ricatto morale adoperato dal Pd è aberrante, è un pessimo inganno, ha commentato Gian Marco Centinaio, presidente dei senatori leghisti, a nome di tutto il gruppo.

Il senatore del Pd Silvio Lai, relatore del provvedimento, ha detto in effetti che il testo approvato oggi non poteva esaurire tutte le priorità innescate dai terremoti e perciò sarà necessario garantire, in attesa di una legge quadro complessiva sulle calamità, nuovi interventi in successivi provvedimenti, a partire dalla creazione di una zona franca per le aree interessate. In ogni caso l'approvazione odierna del decreto costituisce un segnale positivo al Paese, a dimostrazione che quando serve, una politica unita promuove al meglio gli interessi dei cittadini. Il testo prevede per ora l'esenzione da tasse e bollette, ha poi sottolineato.

Il secondo decreto, confluito nel primo di cui è diventato quindi parte integrante, oltre ad aggiungere 69 Comuni all'elenco dei 62 colpiti dal terremoto del 24 agosto prevede tra l'altro che per fronteggiare l'emergenza abitativa il dipartimento della Protezione civile possa acquisire i container, sulla base delle indicazioni dei Comuni, individuare le aree sulle quali installarli. Per favorire il rientro nelle case, per gli edifici con danni lievi, si prevede che i soggetti interessati possano procedere al ripristino dell'agibilità, previa presentazione di un progetto firmato da un professionista abilitato che documenti il nesso di causalità tra il sisma e lo stato della struttura oltre alla stima del danno.

Per la messa in sicurezza del patrimonio storico e artistico, i Comuni interessati hanno la facoltà di effettuare direttamente gli interventi indispensabili, dandone comunicazione al ministero dei Beni culturali. All'Anas viene affidato il compito di intervenire con urgenza per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità delle infrastrutture che rientrano nelle sue competenze e di quelle degli enti locali. Insieme anche misure urgenti per consentire la prosecuzione delle attività didattiche e per consentire agli scolari di votare al referendum. Per sostenere la continuità produttiva delle attività zootecniche vengono stanziati quasi 11 milioni per il sostegno dei settori del latte, della carne bovina dei settori ovicaprino e suinicolo.

Autorizzata infine, nei Comuni, l'assunzione a tempo determinato di personale di tipo tecnico ed amministrativo fino ad un massimo di 250 persone. Previsto il rafforzamento della struttura della Protezione civile e di quella del commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Errani.

Maltempo: allerta di livello rosso in Liguria

[Redazione]

Attivato il piano di emergenza per il rischio meteo-idrogeologico dovuto a temporali e alle piogge. Domani scuole chiuse a Genova. L'entrata della stazione della Metro di via Canevari vicino al torrente Bisagno chiusa in via precauzionale, a causa della perturbazione che sta colpendo la Liguria, Genova. Credits: ANSA/LUCA ZENNARO. Cartelli luminosi informano l'Allerta Arancione da Savona sino a Genova. Credits: ANSA/LUCA ZENNARO. Cartelli luminosi informano l'Allerta Arancione da Savona sino a Genova. Credits: ANSA/LUCA ZENNARO. Cartelli luminosi informano l'Allerta Arancione da Savona sino a Genova. Credits: ANSA/LUCA ZENNARO. 23 novembre 2016. PanoramaNewsCronaca. panoramaRedazione. La Protezione civile della Liguria ha emanato una allerta rossa per il maltempo a partire dalle 21 di questa sera, fino alle 6 di venerdì 25, nell'estremo ponente (Imperiese) e nell'entroterra di Savona e di Genova, dove sono previste violente piogge e temporali. Dalle 6 di domani, allerta rossa anche a Genova e provincia e a Savona e provincia, dove era già stato diramato un allerta arancione nelle scorse ore. Allerta arancione da domani alle 9 nell'entroterra di Genova e nell'entroterra del Golfo del Tigullio. Allerta gialla dalle 12 di domani, dalla costa del Tigullio fino allo Spezzino. L'Arpal spiega che sono attese piogge diffuse con quantitativi elevati su tutta la regione e molto elevati sull'estremo ponente. Previsti temporali forti, organizzati e persistenti sul centro e sul ponente della regione e probabili temporali forti sul levante, da Portofino alla Spezia. I venti dai quadranti orientali saranno forti sulla costa di ponente e su Genova (fino a 60 km/h), di burrasca sui rilievi da ponente a levante (a 500 metri attesi fino a 70 km/h), con raffiche forti nelle valli dell'entroterra (50- 60 km/h). Sono inoltre possibili mareggiate sulle coste esposte allo scirocco. Il Comune di Genova ha annunciato che domani le scuole resteranno chiuse. Le piogge che hanno investito la Liguria nei giorni scorsi hanno provocato frane nell'Imperiese dove sono state chiuse alcune strade, tra le quali la statale 28 nei pressi di Pontedassio. Due smottamenti si sono verificati anche tra Perinaldo e Vallebona e hanno interessato la strada tra Seborga e Negli e una strada privata al di sotto della chiesa di Isolabona.

Scuole e terremoto, Lignani “Liceo sempre a rischio, spostare i ragazzi”

[Redazione]

E grazie al consigliere provinciale Enea Paladino se abbiamo dati sulla sicurezza delle scuole, dato che sindaco di San Giustino non è mai efficace anche se sembra tenere molto alla sua fascia blu. Si è aperto, così, con una nota politica, intervento in Consiglio comunale del capogruppo di Fratelli d'Italia Andrea Lignani Marchesani, che in un'interrogazione ha riportato i parametri di vulnerabilità sismica resi noti dalla Provincia e che per due scuole tifernati sono bassi: le classi a rischio dell'Itis infatti sono state spostate ma per il liceo classico, che ha un indice di 0,43, non si è fatto niente. In questa sede la risposta è competenza della Provincia non è accettabile: anche noi siamo Provincia. Dobbiamo chiedere determinazioni immediate. Altrove è stato fatto. [INS::INS] Durante la recente conferenza di servizi, la Provincia ha spiegato la situazione di Città di Castello ha dichiarato assessore ai Lavori Pubblici Luca Secondi la normativa in materia è severa tanto da amplificare le soglie di sicurezza. La Provincia ha confermato la necessità di interventi secondo un'programmazione precisa e di aver attivato le verifiche della Protezione civile, che hanno decretato agibilità in ogni sito. In prospettiva si pensa anche a nuovi complessi per il sovraffollamento e non per il rischio sismico. Il Comune sostiene l'edilizia scolastica come priorità; per quanto di suo conto, ha già fatto. Ci siamo affiancati da subito alla Provincia e ai dirigenti scolastici ha detto il sindaco Luciano Bacchetta non per la pericolosità delle strutture ma per lo stato di incertezza che regnava nella cittadinanza. Il nocciolo è investire come abbiamo fatto con le scuole comunali nelle sedi attuali o pensarne di nuove, come nel caso della Dante che ha un problema complessivo di vetustà e contesto urbanistico. Per le scuole provinciali, rimane il problema del liceo, soprattutto per il grande numero di allievi. Fermo restando che le priorità sono delle scuole che insistono nei comuni del cratere, dovremmo comunque concordare interventi immediati con la Provincia. Mi indigna il terrorismo psicologico di esperti che tali non sono. Il Comune ha fatto il possibile e continuerà a farlo. Il governo non deve darci i soldi. Il Comune fa da solo, se scorrono le edilizie dal Patto di stabilità, anche nelle scuole di proprietà provinciale. Lignani ha replicato che dopo una scossa, il rischio sismico in una scuola si è ridotto, circostanza abbastanza singolare ma il problema sono i parametri deficitari. Il rischio vita del liceo e del Franchetti sono bassi e è un stato di agitazione che amplifica il rischio panico. La Provincia siamo noi e non dobbiamo limitarci a rimanere a disposizione ma farci parte attiva, spostando celermente i ragazzi del liceo ad altre destinazioni.

'Roccamontepiano: dal rischio alla sicurezza'; terzo ed ultimo incontro pubblico | CityRumors.it

[Redazione]

Roccamontepiano. Si svolgerà venerdì 25 novembre, alle ore 18:30, presso il centro sociale comunale di piazza Belvedere, il terzo e ultimo incontro dell'iniziativa Roccamontepiano: dal rischio alla sicurezza. Il ciclo seminariale, organizzato dal consiglio comunale di Roccamontepiano ed un gruppo di tecnici e professionisti locali, ha messo in luce non solo quelli che sono i rischi naturali presenti sul territorio ma anche a quelle che possono essere tutte le tecniche e le accortezze per scongiurare o comunque limitare fortemente i danni di fronte alle catastrofi. Programma: Venerdì 25 novembre 2016 ore 18.30 Centro Sociale Piazza Belvedere Roccamontepiano
ROCCAMONTEPIANO, DAL RISCHIO ALLA SICUREZZA, CONCLUSIONI il Piano di Protezione Civile del Comune di Roccamontepiano a cura dell'Arch. Antonino Di Federico Tecnico incaricato per la revisione del Piano Regolatore Generale Il ruolo del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco nel sistema di Protezione Civile a cura dell'Ing. Giorgio Alocci Direttore Regionale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco Abruzzo illustrazione degli interventi di Protezione Civile nelle fasi emergenziali a cura dell'Ing. Emidio Primavera Direttore Regionale Protezione Civile ed Opere Pubbliche presenta e coordina il Sindaco Dott. Orlando Donatucci